

SOLE LUNA

UN PONTE TRA LE CULTURE

SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

X edizione
10th edition

6 - 12 luglio | July 2015
Galleria D'Arte Moderna
Palermo

SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

Decima edizione | *Tenth edition*

Palermo
6/12 luglio | *July* 2015

GAM
Galleria d'Arte Moderna

Sole Luna Doc Film Festival

X edizione | *10th edition*

È un progetto | *A project by*

Associazione Sole Luna, Un ponte tra le culture © 2015

info@solelunadoc.org - www.solelunadoc.org #soleluna2015

Sostienici su | *Support us on:* criticalmass.com/p/soleluna

Seguici su | *Follow us on:* twitter, facebook, instagram

con il sostegno di | *with the support of*



con il patrocinio di | *with the patronage of*



sponsor



in collaborazione con | *in collaboration with*



media partner



SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

Presidente | *President*

Lucia Gotti Venturato

Direttore scientifico | *Scientific Director*

Gabriella D'Agostino

Direzione artistica | *Artistic direction*

Chiara Andrich, Andrea Mura

Direzione esecutiva | *Executive direction*

Monica Cosenza

Segreteria organizzativa | *Planning Office*

Stefania Lo Sardo

Traduzioni e sottotitoli | *Traslations and Subtitles*

Stefania Lo Sardo, Marzia Bagnasco, Valeria Di Dio, Giulia Spadoni

Pubbliche Relazioni | *Public Relations*

Clara Monroy

Comunicazione e Ufficio Stampa | *Communication and Press Office*

Manuela Morana, Alberto Samonà

Relazioni istituzionali ed esterne | *Institutional and external relations*

Silvia D'Ippolito, Costanza Molini

Progetto SmartDoc | *SmartDoc Project*

Silvia D'Ippolito, Giovanni Pellegrini

Volontari | *Volunteers*

Carmela Amato, Annamaria Bianco, Marco Del Rosso, Antonio Garofalo, Melania Grasso, Ambra Lentini, Marco Milone, Serena Oddo, Maria Pindaro, Massimo Porcari, Monica Salpietro Mondello, Valentina Seidita

Service video, audio e luci | *Video, audio and lighting service*

Sinergie Group

Progetto grafico | *Graphic design*

Zeta Printing srl

Sito internet | *Website*

Nicholas Sciortino

SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

Un ringraziamento speciale a | *Special thanks to*

Antonella Purpura, Elisabetta Antonioni, Pasquale Assennato, Paolo Bruschi, Angelo Cardani, Gaetano Coscia, Gian Ludovico De Martino, Filippo Mazzei, Sara Paris, Federico Salvagnin

Studio tributario Marra

tutti coloro che hanno sostenuto il festival su www.kriticalmass.com/p/soleluna

all the festival supporters on www.kriticalmass.com/p/soleluna

Grazie a / *Thanks to*

Gabrielle Ajello
Alessandra Amorello
Laura Anello
Francesco Arcuri
Laura Argento
Gianfranco Astori
Anna Rita Barcherini
Alessandro Belgiojoso
Antonio Bellia
Eric Biagi
Lydia Bombieri
Renzo Botindari
Maria Pia Bottino
Antonino Buttitta
Ignazio Buttitta
Eliana Calandra
Giulia Cali
Davide Camarrone
Maria Silvia Campanini
Lorenzo Canova
Laura Cappugi
Maurizio Carta
Marialaura Cascio
Giusto Catania
Arianna Ciccone
Enza Cilia
Giuseppe Coccon
Francisco Corral Sánchez-
Cabezudo
Domenico Cosenza
Frederic d'Agay
Marcello D'Agostino
Mari D'Agostino
Marina D'Andrea
Adham Darawsha
Maria Teresa De Gregorio
Piero De Luca
Paola De Orsi
Maurizio Di Cocco
Antonio Di Lorenzo

Ruggero Di Maggio
Pietro Di Miceli
Maria Concetta Di Natale
Ivana Di Nuovo
Annalisa D'Orazio
Albertina D'Urso
Barbara Evola
Isabella Fabbretti
Belèn Fiallos
Cristiana Francellini
Livan Fratini
Pietro Galluccio
Fabiana Giacomotti
Francesco Giambone
Duilio Giammaria
Roberto Ginex
Maria Gotti
Bartolomeo Guarienti
Andrea Inzerillo
Antonino La Barbera
Paola Lagalla
Luca Laino,
Calogero Licata
Alessandra Liguori O'Neil
Alida Lo Coco
Tatiana Lo Iacono
Giovanni Lo Monaco
Francesca Marra
Gualtiero Marra
Gianfranco Marrone
Giuseppe Marsala
Lapo Mazzei
Smeralda Mazzei
Bartolo Megna
Sheila Melosu
Valentina Meschino
Melo Minnella
Salvo Mizzi
Barbara Modesti
Flavia Morabito

Giuseppe Morgante
Paola Nicita
Federica Olivares
Enza Pacella
Fabrizio Pandolfo
Donatella Pellegrino
Rosario Perricone
Rosanna Piscione
Ignazio Plaia
Albina Podda
Lia Polizzotti
Serafina Prestia
Giuseppe Privitera
Barbara Puccio
Gioacchina Randazzo
Marina Reina
Fabio Ricotta
Giovanni Rizzo
Agata Rubino
Rosa Maria Salvatore
Heidi Sciacchitano
Ivan Scinaro
Mario Scotto
Gaspere Simeati
Giuseppe Sottile
Flavia Terribile
Roberta Traversetti
Augusta Troccoli
Vincenzo Tundo
Maria Rosa Turrisi
Adriana M. C. Velardi
Alberto Versace
Janne Vibaek
Federico Vitella
Francesca Zangara
Laura Zavattaro

SIAE UFFICIO DI ROMA



GAM, Chiostrò Sant'Anna (2013)

Era il mese di giugno del 2005. Il board di AIWA, Arab Italian Women Association, si riuniva a Roma per deliberare sull'evento di punta dell'anno 2006 e, come consigliere, ebbi l'occasione di lanciare l'idea di un progetto che stavo preparando da tempo, un festival di documentari per raccontare le diverse culture e tradizioni delle donne mediterranee. La proposta venne accolta con entusiasmo ma, pochi mesi dopo l'inizio dei lavori, mi accorsi che gli enti finanziatori sarebbero stati solo italiani; le signore arabe dell'associazione non volevano esporsi.

Diedi le mie dimissioni e decisi di proseguire nello sviluppo del progetto andando oltre l'universo femminile.

Con la Doc Fest di Rubino Rubini fondammo Sole Luna Festival, un evento che si doveva realizzare a Roma a Palazzo Venezia nell'ottobre seguente, ma che, grazie all'invito del Ministero dello Sviluppo Economico, si stabilì a Palermo. La Sicilia infatti stava diventando un nuovo importante polo di crescita dell'industria audiovisiva: si aprivano allora le prime iscrizioni al Centro Sperimentale di Cinematografia, nuova sede di Palermo, e si inauguravano gli studi cinematografici di Termini Imerese. Sole Luna Festival poteva diventare parte della filiera produttiva, poteva attrarre turismo culturale e produrre conseguente indotto economico.

La tematica ispirata al Mediterraneo, ai suoi popoli e alle contaminazioni tra le due sponde trovava una sede naturale nella città di Palermo, nei secoli culla di civiltà eterogenee e porto sicuro di accoglienza e approdo.

L'Associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture nacque subito dopo per sostenere le attività del festival e, anno dopo anno, ha creato un team appassionato, quasi tutto palermitano, capitanato dall'insostituibile Direttore Scientifico, l'antropologa Gabriella D'Agostino, la prima spettatrice, la prima estimatrice. In 11 anni di lavoro e di soddisfazioni, alla community si sono affiancate Istituzioni e Centri Culturali, centinaia di registi, produttori e distributori che hanno contribuito alla formazione di un archivio unico e prezioso di storie sconosciute di paesi vicini e lontani.

Alcuni numeri possono dare la misura degli esiti di questa entusiasmante esperienza: abbiamo costituito un archivio di 3.000 documentari proveniente da ogni parte del mondo, abbiamo raggiunto un pubblico di più di 60.000 persone, dai nostri corsi di formazione sono usciti 100 filmmaker, abbiamo prodotto 6 video, abbiamo coinvolto 15 istituzioni scolastiche e universitarie, i giovani che hanno collaborato al festival come volontari hanno oggi acquisito competenze come sottotitolatori, addetti stampa, editors. Ad Alia, infine, il bel paese madonita nel cui territorio si trova l'interessante complesso della Gurfa, abbiamo allestito il Museo-archivio per la Fotografia della Sicilia e del Mediterraneo con la mostra permanente "Terra e luce, dalla Gurfa al Roden Crater".

Per festeggiare il nostro decimo anniversario, affronteremo il grande cinema con un omaggio a Michelangelo Antonioni e alla Sicilia, terra da lui amata con rigore e fedeltà. Al contempo, sempre più convinti che tra i giovanissimi e in rete ci siano gli "sguardi" del futuro, abbiamo indetto un concorso on line di videoclip da realizzare con il cellulare, aperto ai giovani di tutto il mondo, "SmartDoc - Sharing Food", sul tema di EXPO Milano 2015. I documentari in concorso raccontano storie di oggi e di ieri, narrate attraverso un linguaggio di alto valore artistico, storie che fanno riflettere, commuovere, sognare e sperare. Infine, il Premio "Un ponte tra le culture" quest'anno lo consegniamo alla memoria di Rubino Rubini, caro amico e compagno di viaggio che non è più tra noi.

Nel ringraziare il nostro eccezionale pubblico, ogni anno più numeroso e attento, diamo avvio alla festa!

Lucia Gotti Venturato

Presidente

It was the month of June 2005. The board of AIWA, Arab Italian Women Association, met in Rome to decide on the 2006 peak event and, as a counselor, I had the opportunity to launch the idea of a project that I had been preparing for a long time, a documentary film festival to tell the different cultures and traditions of the Mediterranean women. The proposal was received with enthusiasm but, a few months after the beginning of the works, I realized that the funding companies were only Italian; Arab ladies of the association did not want to expose themselves. I gave my resignation and decided to continue the development of the project going over the female universe.

With the Rubino Rubini Doc Fest production, we founded Sole Luna Festival, an event that was about to be inaugurated in Rome at Palazzo Venezia in the following October, but that, on the Ministry of Economic Development invitation, settled in Palermo. Sicily was becoming an important new growth pole of the audiovisual industry: the first submissions at the 'Centro Sperimentale di Cinematografia' were about to open in the new headquarters of Palermo and the Studios of Termini Imerese were launched. Sole Luna Festival could become part of the production chain, it could attract cultural tourism and produce consequent induced economy.

The theme inspired by the Mediterranean, its peoples and contamination between the two banks found a natural location in the city of Palermo, for centuries the cradle of heterogeneous civilizations and safe haven of welcoming and landing.

Sole Luna-Un ponte tra le culture Association was born right after to support the activities of the festival and, year after year, has created a passionate team, almost entirely from Palermo, led by the irreplaceable scientific director, the anthropologist Gabriella D'Agostino, the first audience, the first admirer. In 11 years of work and satisfaction, institutions and cultural centers joined the community together with hundreds of directors, producers and distributors and they all have contributed to the formation of a unique and valuable archive of untold stories of near and far countries.

Some numbers can give a measure of the results of this exciting experience: we have set up an archive of 3.000 documentaries from all over the world, we have reached an audience of more than 60,000 people, our capacity building courses trained 100 filmmakers, we have produced 6 video, we involved 15 schools and universities, young people who have worked at the festival as volunteers today have acquired skills as subtitlers, press officers, editors. In Alia, the beautiful country in the Madonie mountains, where the unique Gurfa complex is located, we finally set up the Museum-Archive for the Sicilian and Mediterranean Photography with the permanent exhibition "Earth and light, from the Gurfa Caves to Roden Crater".

To celebrate our tenth anniversary, we will face the big screen with a tribute to Michelangelo Antonioni and Sicily, a land he loved with rigor and fidelity. At the same time, more and more convinced that among the very young and in the network there are the "eyes" of the future, we launched an online competition of video clips shot with a smartphone, open to young people around the world, "SmartDoc - Sharing Food" on the theme of EXPO Milano 2015.

The documentaries in competition tell stories of past and present, narrated through a language of high artistic value, stories that make you think, move, dream and hope. Finally, the Prize "A bridge between cultures" this year is entitled to the memory of Rubino Rubini, a close friend and traveling companion who is no longer with us. In thanking our outstanding public, every year more and more numerous and attentive, let's get the party started!

Lucia Gotti Venturato
President

Nato 10 anni fa a Palermo con l'intento di avvicinare popoli e culture attraverso il "cinema del reale", di costruire ponti di comunicazione attraverso il pensiero e lo sguardo audiovisivi, il festival Sole Luna oggi ce lo troviamo di fronte sensibilmente cresciuto, consolidato come struttura organizzativa ancorata al territorio siciliano, creativamente connesso a un progetto di collaborazione con gli altri festival cinematografici cittadini oltre che con il coordinamento dei festival siciliani, ben conosciuto e "riconosciuto" dal suo pubblico e pronto a portare anche fuori dalla Sicilia un'eco feconda e provocatoria del suo discorso implicitamente politico, basato – come dallo stesso Sole Luna sempre esplicitamente dichiarato – sulla "consapevolezza che la diversità è fonte inesauribile di ricchezza". In un momento storico che sembra vedere nello "straniero" il nemico, la minaccia e il pericolo, il Festival racconta la ricchezza nella differenza fra popoli, stimolando, attraverso la conoscenza, processi di contaminazione, convivenza e interscambio estranei a qualunque logica di prevalenza o adattamento passivo.

Ci piace particolarmente rilevare gli elementi di persistenza e rafforzamento del festival insieme ai tanti momenti di innovazione e crescita, a conferma della efficacia della strategia adottata dalla Regione Siciliana (Assessorato al Turismo) attraverso l'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo/Sicilia Filmcommission, che ha scelto di riconoscere nella variegata realtà dei festival cinematografici siciliani cosiddetti "minori" – circa una ventina – un valore da sostenere laddove i più maturi di essi, contribuendo fra l'altro alla formazione di un pubblico più consapevole e alla costruzione di strategie e canali distributivi alternativi o complementari a quelli tradizionali, nonché un motore del turismo culturale, costituiscano un elemento particolarmente attivo nello sviluppo della filiera audiovisiva siciliana.

Born 10 years ago in Palermo with the intention of bringing people and cultures closer through "reality cinema", of building bridges of communication through the audiovisual thought and gaze, Sole Luna festival is today significantly grown, consolidated as an organizational structure which is anchored at the Sicilian territory, creatively connected to a collaborative project with other film festivals of the town as well as with the coordination of the Sicilian festivals, well-known and "recognized" by its audience and prepared to bring, even outside Sicily, a fruitful and provocative echo of its implicitly political matter, based – as the Sole Luna Festival has always explicitly stated – on the "awareness that diversity is an inexhaustible source of wealth." In a historic moment that seems to deem the "foreign" as an enemy, a threat and a danger, the Festival tells the importance of the difference between peoples, stimulating, through the knowledge, processes of contamination, coexistence and interchange unrelated to any logic of prevalence or passive adaptation.

We are particularly glad to mention the festival aspects of persistence and strengthening along with the several moments of innovation and growth, confirming the effectiveness of the strategy adopted by the Sicily Region (Department of Tourism) through the Special Office for the Cinema and Audiovisual/Sicily Filmcommission, which has chosen to consider the twenty Sicilian film festivals, called "minor" festivals, a value to be supported, where the most mature of them constitute a particularly active element in the development of the audio-visual sector in Sicily, contributing, among other things, to the formation of an audience awareness and to the creation of strategies and distribution channels which can be an alternative or complementary to the traditional ones, as well as an engine for cultural tourism.

Alessandro Rais

Direttore dell'Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo Sicilia Filmcommission della Regione Siciliana
Assessorato al Turismo, Sport e Spettacolo

Director of the Regione Siciliana Special Division for Cinema and Audiovisual / Sicily Filmcommission
Department of Tourism, Sports and Entertainment

Sole Luna Festival compie dieci anni. La Città di Palermo, con grande entusiasmo, ospiterà anche questa decima edizione. La motivazione principe che anima il Festival è la comunicazione. Comunicazione che avvicina popoli, culture e generazioni e che, nello specifico, si concretizza attraverso il linguaggio universale delle immagini. Sole Luna Festival permette che avvenga quello scambio tra culture diverse, tra generazioni diverse, che supera le barriere, visibili e non, della diversità e che apre le porte al dialogo come mezzo necessario per raggiungere quei principi dai quali la civiltà non può prescindere: rispetto, condivisione e convivenza.

La Città di Palermo, nell'accogliere questa importante manifestazione, si conferma mosaico e ponte affinché si colmi qui la distanza tra persone, parimenti diverse e parimenti uguali, e si valorizzino le diversità, viste non più come motivo di rottura ma come fonte imprescindibile di crescita.

Sole Luna Festival celebrates its tenth birthday. The City of Palermo will host the tenth edition with great enthusiasm. The main motivation that drives the Festival is communication, the one that gets closer people, cultures and generations, and that is expressed, in particular, through the universal language of images. Sole Luna Festival allows that the exchange between different cultures and different generations overcomes visible or invisible barriers to diversity and opens the door to the dialogue as a necessary means to achieve those principles which civilization can't ignore: respect, sharing and coexistence.

The City of Palermo, welcoming this important event, is once again both mosaic and bridge in order to fill the distance between different and similar people, and to value the diversity, no longer seen as a break point but as a basic need for growth.

Leoluca Orlando

Sindaco di Palermo | Mayor of Palermo

Andrea Cusumano

Assessore alla Cultura | Councillor for Culture

Ancora una volta l'Università di Palermo assicura, con convinzione, il proprio patrocinio e supporto scientifico al Festival Sole Luna che è divenuto, nel tempo, un puntuale punto di riferimento delle estati palermitane. La manifestazione si inserisce a pieno titolo nelle politiche di divulgazione culturale e di relazionalità territoriale che l'Ateneo ha promosso in questi anni, guardando all'opportunità di ibridare virtuosamente la propria missione istituzionale con le più significative esperienze di allargamento della conoscenza, dovute alla lodevole iniziativa di soggetti non necessariamente appartenenti al mondo accademico.

In questa cornice si legge la confermata collaborazione con l'Associazione Sole Luna che anche quest'anno, attraverso l'attivo coinvolgimento dell'Università, proporrà alla Città un interessante palinsesto che, anno per anno, trova la sua ragione d'essere nell'approfondimento di temi cruciali della contemporaneità: l'integrazione multi-etnica, le grandi mutazioni del corpo sociale, l'internazionalizzazione del sapere, il dissidio generazionale, la tutela della fragilità, la ricerca della sostenibilità energetica ed alimentare.

Si tratta di argomenti di generale dominio che, nella proposta di Sole Luna, trovano una particolare declinazione nella più specifica cornice del processo di recupero culturale e civile dell'area mediterranea alla quale l'Università di Palermo guarda con speciale attenzione e crescente impegno culturale.

Once again, the University of Palermo ensures, with conviction, its patronage and scientific support to the Festival Sole Luna that over the time has become a precise point of reference of the summer in Palermo. This event is fully part of disclosure policies concerning cultural divulgation and territorial relatedness that the University has been promoting for the recent years, looking at the opportunity to virtuously hybridize its institutional mission together with the most significant experiences of enlargement of knowledge due to the commendable initiatives not necessarily belonging to the academic world.

In this context we confirm the collaboration with the Sole Luna Association that this year, through the active involvement of the University, will offer again an interesting schedule to the city, focusing, year by year, on the crucial issues of the contemporary world: the multi-ethnic integration, the great transformations of the society, the internationalization of knowledge, the generational conflict, the protection of the weak, the pursuit of sustainable energy and food.

These arguments of a general knowledge find, in the Sole Luna Festival, a particular penchant in the cultural and civil recovery process of the Mediterranean area to which the University of Palermo pays a special attention and gives a growing cultural support.

Roberto Lagalla

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo | Chancellor of the University of Palermo

Le vicende tragiche di questi ultimi mesi hanno rivelato una volta di più e in modo assolutamente non procrastinabile la necessità di rimettere al centro della riflessione la questione migratoria in modo non cinico, non ipocrita, non demagogico. Da un lato, forze politiche indegne di stare in un consesso democratico, facendo leva sulla paura, individuano la soluzione nei respingimenti senza ripensamenti, producendo un discorso ideologico e razzista dello stesso tenore di quello che rilevava una discendenza diretta di un ex Ministra della nostra Repubblica dallo scimpanzé. In nessun paese civile simili affermazioni avrebbero potuto trovare accoglienza e avere credito. Dall'altro, forze politiche che della difesa dei diritti hanno fatto uno dei capisaldi del loro sistema concettuale e interpretativo oltre che obiettivo centrale dei loro programmi, proclamano lo sdegno, denunciano l'indifferenza, ma non riescono a incidere in modo risolutivo su situazioni certamente complesse.

Eppure, il buon senso potrebbe suggerire l'unica soluzione capace di sottrarre alla criminalità il commercio dei nuovi schiavi del nostro tempo: consentire a tutti la libera circolazione, secondo quanto recita la Dichiarazione universale dei diritti umani, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948. Come si legge all'articolo 13.2: "Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio, e di ritornare nel proprio paese". È persino superfluo ricordare che ancor di più questo diritto dovrebbe essere assicurato se si fugge da paesi in guerra, da dittature, da persecuzioni. Cosa accadrebbe se questo diritto alla mobilità fosse davvero assicurato? Uno degli effetti, probabilmente, sarebbe quello di tagliare una delle fonti di finanziamento alla criminalità e a quel terrorismo islamista che viene indicato come uno dei pericoli degli sbarchi senza controllo. Si tratta della stessa ipocrita logica che combatte le droghe, lasciandone il commercio nelle mani dei cartelli. Chi crede che se gli individui fossero lasciati liberi di circolare si assisterebbe a esodi di massa verso i Paesi dell'Occidente, o è in malafede o non riflette abbastanza su quali sono le spinte, le motivazioni, i progetti alla base degli spostamenti delle persone. Come non riflette abbastanza sulle ragioni per cui si soffre e su quelle per cui si sta bene o si è felici, su quali sono i sogni e attraverso quali vie è possibile metterli in atto o adoperarsi perché si realizzino, almeno in parte.

Recentemente, la città di Palermo ha redatto la Carta di Palermo 2015 sulla mobilità umana internazionale, che reca come titolo "Dalla migrazione come sofferenza alla mobilità come diritto umano inalienabile". Nella Carta, tra l'altro, si chiede l'abolizione del permesso di soggiorno e si spiega: "L'abolizione del permesso di soggiorno non è una provocazione, non è uno slogan velleitario. È la conferma di una scelta progettuale e valoriale, che impone l'eliminazione di apparati normativi emergenziali e disumani. La storia è piena di apparati normativi emergenziali che pervertono il valore della sicurezza e il valore del rispetto della persona umana. La storia è piena di legalità disumana".

Questa decima edizione del Festival Sole Luna ambisce, ancora una volta, ad attirare l'attenzione su questi temi e a parlarne non solo con quanti sono sulla nostra lunghezza d'onda e vanno nella stessa direzione. Così è troppo facile. Ambisce piuttosto a provocare disordine e scompiglio, a insinuare il dubbio in quanti credono che confini e barriere possano garantire ordine e sicurezza, non riuscendo a immaginare, poveri loro, quanto di bello, di vivo e di entusiasmante si trova dietro queste costruzioni con cui si pretende di proteggere l'umana fragilità.

Gabriella D'Agostino

Direttore scientifico

The tragic events of the last few months have revealed, once more, the urgent need to bring back to center stage the migratory issue avoiding the usual cynic, hypocritical, and demagogic approach. On the one hand, political parties unworthy to be part of a democratic assembly exploit citizens' fear and strongly support plain rejections without any setbacks. Doing so, they reproduce the same ideological and racist approach of an Italian MP who suggested that a former Minister of our Republic resembled a chimpanzee, a declaration that would not be tolerated in any civilized country. On the other, those political parties whose ideas and main aims hinge upon the defence of civil rights, express their outrage, condemn the general indifference, but are unable to come up with a solution to a genuinely complex situation.

However, common sense could suggest a sensible way to stop the criminal commerce of the new slaves: ensuring the free movement of persons, according to the Universal Declaration of Human Rights, as stated on December 10th 1948, article 13.2: "Everyone has the right to leave any country, including his own, and to return to his country". Needless to say, this right should be guaranteed anyway to people who are escaping from wars, dictatorships, persecutions. What if this right to mobility were really implemented? One of its effects would probably be cutting off one of the financial sources of the criminal and terroristic activity, which is usually associated with illegal boatloads. It is the same hypocrite logic that pretends to fight drug smuggling, while letting its commerce in the hands of cartels.

Those who believe that free movement of people would lead to mass exodus towards Western countries are either dishonest or completely unaware of people's motivation for moving, of their projects, of the reasons that make them suffer, stay well or be happy, of their dreams and how it is possible to realize them, if partially.

Recently, Palermo's City Council has committed to the "Palermo Charta 2015" on international human mobility, entitled "From migration as sufferance to mobility as a human inalienable right". This Charta, among other things, proposes to abolish residence permits: "The abolition of residence permits is not an unrealistic dream nor is it a provocative slogan. It is a reaffirmation of a project and an ethical choice towards the removal of inhuman rules of law dictated by emergency. History is full of such rules of law that pervert the values of security and human respect. The History is full of inhuman legality".

This 10th edition of Sole Luna Festival aims, once more, to stress these themes and to discuss not only with those who are on the same page and push towards the same direction. This would be too easy. The Festival rather aims to cause disorder and unrest, to cast doubt into the mind of those who believe that borders and barriers can guarantee order and security simply because they are unable to imagine, poor them!, how beautiful, lively and joyful the world can be beyond those constructions by means of which they just try to protect their human fragility.

Gabriella D'Agostino
Scientific Director

Dopo aver seguito e apprezzato per anni il Sole Luna Festival, durante i nostri studi presso il Centro Sperimentale di Cinematografia a Palermo, siamo orgogliosi di esserne i direttori artistici per il secondo anno consecutivo in questa decima edizione che si prospetta ricca di proiezioni, incontri.

Il lavoro di selezione dei film in concorso è stato lungo e sofferto, visto l'elevato numero e la qualità delle opere ricevute, e si è concluso con la scelta di trentadue documentari tra cortometraggi e lungometraggi. I temi dei documentari scelti sono quelli cari da sempre al Festival Sole Luna che vuole essere un viaggio interculturale: dai conflitti politici della contemporaneità in Libia, ai diritti violati degli indios in Guatemala, dai ritmi lenti di un villaggio in Burkina Faso al rutilante successo di Las Vegas, da un ospedale per madri in affitto in India ad una lezione di lingua farsi in Belgio, dal mondo della danza visto con gli occhi di una bambina estone alla vita di un pastore georgiano. Abbiamo inoltre voluto inserire alcuni film che affrontano il tema dell'immigrazione in Italia, vista la drammaticità e l'attualità della questione migratoria nel nostro Paese.

I film scelti offrono una panoramica sulla produzione documentaristica attuale e sono caratterizzati da una grande varietà, sia tematica che stilistica: dal documentario d'inchiesta a quello di osservazione, dal diario intimo al biopic fino ai film di montaggio di materiali d'archivio. Perno tematico centrale all'interno della selezione è la riflessione sulla propria identità culturale declinato attraverso varie prospettive: lo scontro tra passato e presente, la ricerca di dialogo con il diverso, l'incontro con nuove realtà, storie di perdita e sofferenza, ma anche di arricchimento e crescita. Vari sono i film in cui i registi si mettono in scena per interrogarsi sulla propria identità, sulla propria cultura, sul proprio rapporto col mondo.

Fuori concorso, in collaborazione con gli istituti stranieri di cultura presenti in città, sarà proiettata una selezione di documentari altrettanto significativi che riflettono profondamente sui temi dell'immigrazione, della convivenza e del dialogo tra culture.

Infine, quest'anno il festival offre un omaggio a Michelangelo Antonioni in Sicilia attraverso una breve rassegna cinematografica, una mostra di fotografie di scena del film *L'Avventura* ed una tavola rotonda dal titolo "Antonioni e la Sicilia: un'attenzione costante".

Il pubblico troverà quindi un programma ricco di visioni e storie provenienti da tutto il mondo che potranno divenire spunti di riflessione sulla complessa e affascinante realtà che ci circonda. Ci auguriamo che anche questa decima edizione del Sole Luna Doc Film Festival stimoli curiosità e dialogo negli spettatori e che li avvicini al cinema documentario, un genere considerato minore, ma fonte inesauribile di storie, personaggi e paesaggi da raccontare, vero costruttore di ponti tra culture.

Chiara Andrich, Andrea Mura

Direzione artistica

We followed and enjoyed for years the Sole Luna Festival during our studies in Palermo at the Centro Sperimentale di Cinematografia, and now we are proud to be the artistic directors, for the second consecutive year, of this tenth edition that promises plenty of projections, meetings.

The long-lasting and hard selection for the competition, due to the number and the high quality of the works received, ended with thirty documentaries, including short and feature films. The topics of the selected documentaries characterize Sole Luna Festival that wants to be a cross-cultural journey: from the contemporary political conflicts in Libya, to the violations of the Indian people rights in Guatemala, from the slower-paced life of a village in Burkina Faso to the reluctant success of Las Vegas, from a hospital for surrogate mothers in India to a lesson of Farsi language in Belgium, from the dance world seen through the eyes of a little Estonian girl to the life of a Georgian shepherd. We also wanted to include some films that tackle the issue of immigration in Italy, living these days a dramatic crisis.

The films chosen offer an overview on the current documentary production and are characterized by a great thematic and stylistic variety: from the investigative documentary to the observational one, from the intimate diary to the biopic and to the documentary assembling archival materials. The central topic of the selection is the reflection on cultural identity expressed through various perspectives: the conflict between past and present, the search for dialogue with the other, the interaction with new realities, stories of loss and suffering, but also enrichment and growth. There are several films in which the directors go on stage to wonder about their identity, their culture, their relationship with the world.

Out of competition, in collaboration with foreign institutes of culture in the town, a selection of significant documentaries that deeply reflect on the issues of immigration, coexistence and dialogue between cultures, will be screened.

Finally, this year the festival offers a tribute to Michelangelo Antonioni in Sicily through a short film showcase, a photography exhibition from the different set of "L'Avventura" and a round table entitled "Antonioni and Sicily: a constant attention."

The public will then find a programme full of visions and stories from around the world that will become food for thought on the complex and fascinating world around us. We hope that this tenth edition of Sole Luna Doc Film Festival stimulates curiosity and dialogue among the audience and a new approach at the documentary film, considered a minor genre of film but which is an inexhaustible source of stories, characters and scenery, a real builder of bridges between cultures.

Chiara Andrich, Andrea Mura
Artistic Direction

Le idee, se trovano chi desidera trasportale e prendersi cura di loro, si muovono, dilagano, sono in grado di passare da una mente all'altra, da una vita all'altra, di caricarsi di nuova esperienza, di assumere nuove sembianze e scorrere con rinnovata passione.

Per il terzo anno consecutivo, il Festival Sole Luna approda in un Liceo palermitano, seguendo, in qualche modo, il mio destino di docente.

Stavolta è il Liceo Linguistico Ninni Cassarà che, con il suo Dirigente scolastico Daniela Crimi e il suo Collegio dei Docenti, ha voluto accogliere con favore questa faticosa, impegnativa ma arricchente esperienza.

Per la fatidica X edizione del Festival, insieme al Direttore scientifico del Festival, Gabriella D'Agostino, abbiamo introdotto alcune novità. Per aiutare i nostri alunni-giurati a entrare in contatto con il mondo del documentario, prima di partire con la valutazione vera e propria dei lavori in concorso, abbiamo proposto loro quattro documentari, scelti tra i più significativi delle precedenti edizioni del Festival, presentati, analizzati e commentati con cadenza settimanale.

Successivamente, abbiamo dato avvio alla visione dei film in concorso per questa decima edizione. Quest'anno, inoltre, si è costituito un piccolo team di docenti del Liceo Linguistico, formato da Salvo Ingroia, Deborah Halliday e il sottoscritto, i quali hanno lavorato fianco a fianco nel guidare i giovani giurati in questa esperienza inedita, aiutandoli a districarsi tra il complesso linguaggio della macchina da presa e l'immersione linguistica, necessaria per vedere i documentari ancora non sottotitolati in italiano.

Educare è un compito insolito poiché, se da un lato i valori da trasmettere spesso non cambiano di anno in anno, la forza con cui devono essere proposti non può diminuire, pena la loro sterilizzazione. Speriamo allora che le novità da noi introdotte e il nostro amore per la scuola e il cinema possano essere stati decisivi per il successo del progetto. Piace sottolineare come il Festival Sole Luna, con i suoi documentari carichi di vibrante energia, indiscutibilmente attuali, coraggiosi nella denuncia e delicati nel narrare, ci abbia aiutati, ancora una volta, a lasciare una profonda e indelebile traccia nelle alunne e negli alunni coinvolti nel progetto.

Ci auguriamo che tutto questo li aiuti a maturare con convinzione il senso del rispetto per l'altro, l'interesse per il destino del nostro pianeta, il desiderio di conoscere e comprendere quel che accade al mondo degli esseri umani e la voglia e il dovere di raccontare ogni importante fatto di cui saranno testimoni. Anzi, ne siamo certi.

Fabio D'Agati

Liceo Linguistico Ninni Cassarà

If an idea can be carried by someone or finds someone to nurture it, the idea can move, spread, it can enter, filter into people's minds, move from one human being to another, grow in its experience, change its aspect, be imbued with passion.

The Sole Luna Festival arrives for a third, consecutive year in another of Palermo's High Schools, following my destiny as a teacher. This time it is Ninni Cassarà's turn, where its Head teacher, Daniela Crimi and its Collegio dei Docenti have enthusiastically embraced this demanding, yet enriching experience.

For this X edition, together with the Festival's Scientific Director Gabriella D'Agostino, we have introduced an innovation to help our jury members get used to the world of documentaries. Before starting to watch this year's festival's new documentaries, we proposed four documentaries to our students, from past Sole Luna editions. What is more, for the first time, I have not been working alone, but have created a small team comprising Salvo Ingroia, Deborah Halliday and myself, who have collaborated in leading our students through this heroic didactical adventure.

Together, we have helped them to get through the complex language of documentaries and the necessary full linguistic immersion since the documentaries were without Italian subtitles.

Teaching is an odd job, as on the one hand, the values you propose to your students do not necessarily differ from one year to the next, while on the other hand, they need to continue being taught with renewed vigour, otherwise you run the risk of them becoming unfruitful.

It is hoped that the changes that have been brought about have carried the project to success. It seems to me useful to underline how the Sole Luna Festival has once again helped us with its vibrant energy, unquestionable newness, courageous will to report and its refined narration to leave an unforgettable footprint on our students' minds.

We sincerely hope that from this experience will spring in our students' minds respect for other people, an interest in our planet's destiny, the desire to know what is happening in the human world, and the will and the duty to narrate every and any important thing they may come to witness during their life time.

Fabio D'Agati

High School for Languages Ninni Cassarà



Steri, Tavola rotonda: *per i nuovi arrivati e per tutti* (2012)

L'Associazione "Sole Luna, Un ponte tra le culture" nasce con il preciso intento di avviare processi di amicizia e interscambio tra popoli indirizzando principalmente le sue attività alle giovani generazioni. Nella profonda convinzione che la conoscenza reciproca sia il naturale ponte di trasmissione di valori positivi, essa si adopera per realizzare iniziative che si ispirino a diversi linguaggi artistici nelle loro diverse forme.

Il cinema, la musica, la danza, la pittura, l'architettura, ma anche la scienza in genere, sono espressioni privilegiate per favorire l'approfondimento della conoscenza dell'"altro". Particolare attenzione è rivolta al linguaggio audiovisivo, strumento in grado di mostrare a un vasto pubblico il mondo vicino e lontano.

In questi dieci anni il Festival è cresciuto e ha fatto parlare di sé grazie alle proprie rassegne che hanno messo in luce nuovi talenti e promosso il cinema indipendente, ma anche grazie alle tante attività collaterali al Festival che hanno sviluppato nuovi dialoghi tra tante comunità.

The Association aims to give life to friendly relationships and cultural exchanges between people. In order to fulfil this purpose, it addresses its activities to young generations.

Thinking about mutual knowledge as a natural bridge linking positive values, the association plans its projects taking inspiration from different artistic expressions. Music, cinema, dance, painting, architecture and science have turned into means for a deeper knowledge of the "other".

A particular attention is given to the audio-visual channel, which is an instrument able to show both the near and the far world to the widest and most heterogeneous audience.

During the past ten years the festival grew up and made a name for itself thanks to its showcases that have revealed new talents and promoted independent cinema, but also thanks to the several collateral activities of the Festival that have developed new dialogues between many communities.



Steri, Lucia Gotti Venturato e un gruppo di volontari | *L.G.V. and some of the volunteers* (2012)

Matthias Brunner

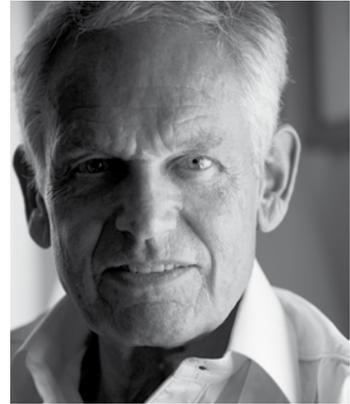
Eibe Maleen Krebs

Giovanni Massa

Gianni Massironi

Lupe Pérez García

Matthias Brunner



Matthias Brunner ha cominciato la sua carriera come appassionato di cinema, critico, curatore e produttore cinematografico di film d'essai in Svizzera. Ha lavorato per molti festival cinematografici come Filmex e American Cinematheque a Los Angeles, Locarno FilmFestival e Zürich FilmFestival. Ancora oggi, dopo 40 anni, partecipa a tutti i principali festival cinematografici internazionali. Nel 1992 è diventato curatore cinematografico per l'Art Basel/Miami e membro dell'European Film Academy. È il fondatore e il manager della Douglas Sirk Foundation e ha recentemente coprodotto "Sennentuntschi" e "Paul Bowles – The Cagedoor is Always Open". La sua prima video installazione "Magnificent Obsession – The Love Affair between Movies and Literature" è stata esposta sul Monte Verità e fa parte delle video collezioni del Kunsthaus Zürich e della Maison pour l'Écriture et la Littérature. La sua installazione "The Magic World of the Mountains in the Films by Daniel Schmid" è stata esposta al Chesa Planta Museum nel 2013 a Engadin e a Gstaad.

Tra le altre video installazioni ricordiamo "The Music Room", un omaggio a Satyajit Ray al St. Moritz Art Masters 2014, e "Let's Pop Again- How Hollywood Popped Before Pop-Art", un omaggio a Frank Tashlin all'interno dello spazio dedicato all'arte dello Swiss Institute di New York.

Ha ottenuto diversi riconoscimenti tra cui: primo premio all'Europa Cinemas di Strasburgo, Zürich Film Award e l'onorificenza Officier des Arts et des Lettres da parte dello Stato francese. Per le sue video installazioni ha ricevuto nel 2014 una menzione speciale da parte dello Swiss Institute di New York.

Matthias Brunner began his career as movie buff, critic, film producer and film curator for art-house movies in Switzerland. He worked for many film festivals like Filmex and the American Cinematheque in Los Angeles, the Locarno Filmfestival and the Zürich Filmfestival.

He still visits all the major international film festivals since 40 years. 1992 he became a film curator for Art Basel/Miami and a member of the European Filmacademy. He is the founder and manager of the Douglas Sirk Foundation and coproduced recently "Sennentuntschi" and "Paul Bowles – The Cagedoor is always open". His first art/film installation "Magnificent Obsession – The Love Affair between Movies and Literature" was shown on the Monte Verità and is placed in the collection of the Kunsthaus Zürich and "La Maison pour l'Écriture et la Littérature". His installation "The Magic World of the Mountains In the films by Daniel Schmid" was exhibited at the Chesa Planta Museum in the Engadin in 2013 and in Gstaad. Further film installations were "The Music Room", an homage to Satyajit Ray at St. Moritz Art Masters 2014, and "Let's Pop Again - How Hollywood Popped Before Pop-Art", an installation as an homage to Frank Tashlin, which he did for the art space of the Swiss Institute in New York.

He got several awards such as the 1th award from Europa Cinemas, Strasbourg, the Zürich Film Award and a decoration as Officier des Arts et des Lettres from the State of France. For his film installations he got 2014 a special tribute by the Swiss Institute in New York.

Eibe Maleen Krebs



Eibe Maleen Krebs è una giovane fotografa e regista nata nel 1982 ad Amburgo, in Germania, città in cui attualmente risiede. Ha studiato fotografia e cinema presso la facoltà di Design dell'Università di Scienze Applicate di Amburgo e si è laureata nell'ottobre del 2008. Per raccogliere la documentazione fotografica e cinematografica necessaria al suo progetto finale di diploma ha vissuto tre mesi in Australia. Il risultato di questo lavoro è il libro illustrato Haus Vogelsang e il film "Looking forward - looking back!". In seguito ha lavorato come fotografa e regista indipendente. Dal 2010 al 2013 ha seguito un Master in Belle Arti presso l'HFBK di Amburgo con specializzazione in cinema. Nella primavera del 2014 ha terminato il suo ultimo film, "Vom Hören Sagen" (Hearsay), un approccio filmico al mondo visivo e percettivo dei non vedenti (www.vom-hoeren-sagen.de). Nel corso della nona edizione del Sole Luna Doc Film Festival il film ha ricevuto una menzione speciale per la fotografia.

Eibe Maleen Krebs (b.1982) is a young photographer and film maker born and based in Hamburg, Germany. She studied photography and film at the Department of Design at the University of Applied Science in Hamburg and graduated in October 2008. For this final project, she has travelled through Australia for three months to collect material, in order to create a documentation in film and photography. The illustrated book of the documentation is called "Haus Vogelsang"; the name of the film is "Looking forward - looking back!" (87 min). Afterwards she worked as freelance photographer and director. Since 2010 to 2013 she attended a Master of Fine Arts at the HFBK in Hamburg with a focus on film. In spring 2014, she finished her final film "Vom Hören Sagen" (Hearsay). It is a filmic approach to the visual and blind perceptual world (www.vom-hoeren-sagen.de). For this film she received a special mention for Photography at the 9th edition of Sole Luna Doc Film Festival.

Giovanni Massa

Palermitano, laureato in Architettura, frequenta i set cinematografici fin dal 1970. Regista e produttore, si è dedicato sia alla fiction che al documentario. Ha prodotto i film "Disamistade" di Gianfranco Cabiddu e "Diario senza date" di Roberto Andò. La sua prima regia cinematografica è "Il Buma", film di cui è anche produttore; interpretato da Adriana Asti, Rinaldo Rocco e Jacques Boudet, "Il Buma" è stato selezionato in vari Festival e distribuito in Italia dall'Istituto Luce.

Ha diretto moltissimi documentari, ottenendo premi e riconoscimenti: "Matar es mi destino" (2009), "Tre lamette cento lire" (2007), "Attenti al Cane" (2004), "Tra cielo e mare" (1999), "Via Detroit" (1996), "Paesaggio con figura" (1992), "Madonie: le masserie" (1989) e alcuni cortometraggi ("Intrabit ut vulpis", "Raincoats", "Deja-vu", "Ciclista per caso"). Sta per concludere le riprese del suo ultimo documentario, "Lo sguardo della Banda", ritratto del gruppo La Banda di Palermo, noto anche come M.I.L. - Musica Internazionale Locale.

Tra il 1998 e il 2006 ha curato otto edizioni del Nanookfilmfest, ospitando star di rilievo internazionale come Frederick Wiseman, Gianfranco Mingozzi, Gian Vittorio Baldi, Robert Guédiguian.

È stato direttore Artistico del Sole Luna Festival tra il 2009 e il 2011 ed è attualmente direttore artistico del Premio Efebo d'Oro.



Born in Palermo, graduated in Architecture, he has attended the film sets since 1970. As a director and producer, he has dedicated himself to both fiction and documentary. He produced films, such as "Disamistade" by Gianfranco Cabiddu and "Diary without dates" by Ermanno Olmi. His first film as a director is "Il Buma", for which he was also the producer; starring Adriana Asti, Rinaldo Rocco and Jacques Boudet, "Il Buma" was selected in various festivals and distributed in Italy by Istituto Luce.

He has directed many documentaries, winning prizes and awards: "Matar es mi destino (2009), "Tre lamette cento lire" (2007), "Attenti al Cane" (2004), "Tra cielo e mare" (1999), "Via Detroit" (1996), "Paesaggio con figura" (1992), "Madonie: le masserie" (1989) and some short films ("Intrabit ut vulpis", "Raincoats", "Deja-vu", "Ciclista per caso"). He is wrapping up his latest documentary, "The look of the band", a portrait of the band La Banda di Palermo, also known as M.I.L. - Musica Internazionale Locale.

Between 1998 and 2006 he curated the eighth edition of Nanookfilmfest, hosting stars of international importance such as Frederick Wiseman, Gianfranco Mingozzi, Gian Vittorio Baldi, Robert Guédiguian.

He was the artistic director of the Sole Luna Festival between 2009 and 2011 and he is currently the artistic director of the Efebo d'Oro Prize.

Gianni Massironi



Dopo la laurea in Sociologia all'Università di Trento e il Diploma di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia diretto da Roberto Rossellini, nel 1978 ha iniziato una collaborazione, durata tutta la vita, con Michelangelo Antonioni di cui ha prodotto tre progetti: "Antonioni visto da Antonioni", "Ritorno a Lisca Bianca", "Frate Francesco".

Come regista ha diretto una serie di programmi per le televisioni europee: "Il Circolo Immaginario: Bloomsbury" per il ciclo "Uomini e idee del '900", "Assistenza ed Esistenza", "Casta Diva" e, da una lettera di Roland Barthes di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita, "Caro Antonioni...", la ricostruzione più completa dell'opera e della vita di un grande Maestro. Collabora regolarmente come sceneggiatore con il Premio Oscar Mark Peploe.

After his degree in Sociology at the University of Trento, he attended the 'Centro Sperimentale di Cinematografia' (Experimental Cinematography Centre), head up by Roberto Rossellini, where he obtained his director's diploma.

In 1978 he started a lifelong collaboration with Michelangelo Antonioni, for whom he produced three projects: 'Antonioni visto da Antonioni', 'Ritorno a Lisca Bianca' and 'Frate Francesco'.

As a filmmaker he directed a series of TV programs for European broadcastings, such as: 'Il Circolo immaginario: Bloomsbury', for the series 'Uomini e idee del '900' (Men and ideas of the XIX century) 'Assistenza ed Esistenza', 'Casta Diva' and, from a letter of Roland Barthes (whose this year marks the centenary of the birth), 'Caro Antonioni...', the most complete reconstruction of work and life of this great Master. He regularly collaborates as a screenwriter with the Oscar winner Mark Peploe.

Lupe Pèrez García

Lupe Perez Garcia è nata nel 1970. Ha studiato Comunicazione nell'Università di Buenos Aires e Documentario creativo presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona (Catalogna, Spagna). Regista di documentari e film sperimentali, ha realizzato il documentario "Diario argentino", nel 2006, prodotto da Impossible Films (Spagna) e Rizoma Films (Argentina), e il film sperimentale "Antígona Despierta", nel 2014, prodotto da Toma 78 (Spagna) e Labyrinth Films (Spagna). Come tecnica del montaggio ha realizzato "El quadern de fang" di Isaki Lacuesta, sulla performance "Los Pasos Dobles" del pittore Miquel Barceló. Il film è stato finalista nella categoria "Miglior Documentario" del Premio Goya. Ha inoltre ricevuto una nomination nella categoria "Miglior Montaggio". Per il montaggio del documentario "El cielo gira", di Mercedes Alvarez, ha ricevuto un premio dal Círculo de Escritores Cinematográficos Españoles (2006). Dal 2004 insegna al Master of Creative Documentary nell'Università Pompeu Fabra, nell'Università Rey Juan Carlos di Madrid, al CECC (Centro di studi cinematografici della Catalogna), al Can Xalant (Centro di Creazione e Pensiero Contemporaneo) di Mataró e nell'Università di Buenos Aires.



Lupe Perez Garcia was born in 1970. She studied Communication at the University of Buenos Aires and Creative Documentary at the Pompeu Fabra University in Barcelona (Catalunya, Spain). As a documentary and experimental filmmaker, she has made two feature films: the documentary "Diario Argentino" (Argentine Journal), in 2006, produced by Impossible Films (Spain) and Rizoma Films (Argentina), and the experimental film "Antígona Despierta" (Antigone awake) in 2014, produced by Toma 78 (Spain) and Labyrinth Films (Spain). As editor she has made "El quadern de fang" (The Mud Notebook) by Isaki Lacuesta about painter Miquel Barceló's work during the mounting of performance "Los Pasos Dobles". This film was finalist in the "Best Documentary" category of The Spanish Film Academy "Los Goya". As editor she was nominated for the "Best editing" category. Her work as an editor in the feature documentary "El cielo gira" (The sky turns) by Mercedes Alvarez was awarded with the Best Editing Award by the Círculo de Escritores Cinematográficos Españoles (2006).

Lupe Perez Garcia teaches since 2004. She gives seminars at the Master of Creative Documentary at Pompeu Fabra University, also at Rey Juan Carlos University in Madrid, at the CECC (Centre d'Estudis Cinematogràfics de Catalunya), at Can Xalant (Centre de Creació i Pensament Contemporani) de Mataró and at University of Buenos Aires.

LICEO LINGUISTICO NINNI CASSARÀ, PALERMO
HIGH SCHOOL FOR LANGUAGES NINNI CASSARÀ, PALERMO

Coordinamento di | *Coordinated by:*
Fabio D'Agati, Deborah Halliday, Salvo Ingroia

Laura Bartolo
Malak Ben Arfa
Rachele Condello
Mayerli Cortez
Adriana Davì
Francesco Granata
Gabriele Gruccione
Sashita Guya
Federica Intravaia
Thadsayini Joyakumar
Vincenzo Lo Verso
Selma Makni
Salvatore Megna
Alessia Messina
Claudia Nicolicchia
Abbes Nourhen
Varuscha Poinen
Federica Sampino
Chiara Sucato
Paride Valenti

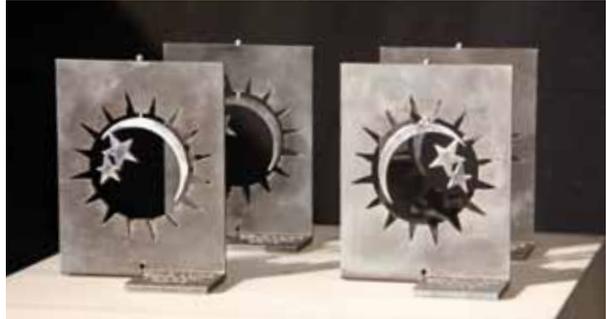
Il Sole Luna festival AWARD è una scultura disegnata da **Tobia Scarpa**: una luna che gira per mostrare tutte le sua facce dentro un sole che l'abbraccia. Un dono al festival particolarmente significativo che rappresenta un riconoscimento per i 10 anni di duro lavoro e convinto impegno.

Premi della Giuria

Premio al Miglior Documentario
euro 3.000,00

Menzioni speciali

- Miglior Regia
- Miglior Fotografia
- Miglior Montaggio
- Documentario Più Innovativo



Premio 'Un ponte tra le culture', assegnato dalla Presidente dell'Associazione e del Festival, in memoria del regista Rubino Rubini

Premio al Miglior Film, assegnato dalla Giuria speciale

Premio del Pubblico

*Sole Luna festival AWARD is a sculpture designed by **Tobia Scarpa**. A turning moon which shows all its faces inside the sun that is hugging it. A particularly significant gift to the festival which represents a recognition for 10 years of hard work and commitment.*

Prizes awarded by the Jury

*Prize to the Best Documentary
euro €3.000,00*

Special mentions

- *The Best Direction*
- *The Best Photography*
- *The Best Editing*
- *The Most Innovative Documentary*

Prize "A bridge between cultures", awarded by the President of the Association and Festival, in memory of the director Rubino Rubini

Prize for the Best Documentary, awarded by the Special Jury

Audience Prize

CONCORSO INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL COMPETITION

Il viaggio | *The journey*



Regia | *Director*
Kana Tomoko

Fotografia | *Photography*
Minami Yukio, Mukaiyama Masatoshi

Montaggio | *Editing*
Kana Tomoko

Produzione | *Production*
Taskovski Films

A lullaby under the nuclear sky

Giappone, 2014, 69', giapponese con sottotitoli in italiano e inglese | *Japanese with Italian and English subtitles*

Durante il disastro alla centrale nucleare di Fukushima, una documentarista scopre una coincidenza: la centrale nucleare Fukushima Daiichi aveva cominciato a funzionare il giorno del suo compleanno, quarant'anni prima. Provando uno strano senso del destino e di colpa, a dispetto dell'avvertimento del governo, decide di entrare nella zona rossa coinvolta dalle radiazioni per filmare quello che i principali media non mostravano. Durante le riprese si ammala e nello stesso tempo, a quarant'anni, scopre di essere incinta per la prima volta. Dopo essersi sottoposta per anni a cure per la fertilità, adesso è combattuta tra la gioia e il senso di devastazione. Alla fine si trova di fronte a scelte difficili che riguardano il diventare madre e proteggere il nascituro dalla costante minaccia delle radiazioni. Decide di accendere la telecamera su se stessa, con la quale cattura il suo panico, la rabbia, il dolore e la speranza. Quello che vediamo attraverso l'obiettivo è una regista, una madre e una persona costretta a prendere decisioni difficili durante l'incrollabile incubo del disastro nucleare.

As the meltdown at the nuclear power plant in Fukushima was unfolding, a documentary filmmaker finds out the coincidence that the Fukushima Daiichi Nuclear Power Plant first generated the power on her birthday 40 years ago. Feeling strange senses of fate and guilt, she decides to enter the radiation red zone despite the government's warning, to film what was not on the mainstream media. During shooting, she falls ill and alternatively discovers her first pregnancy at the age of 40. After many years spent on fertility treatments, she is torn between joy and devastation. Eventually she faces difficult choices that involve becoming a mother and protecting her unborn child from the ever-present threat of radiation. She decides to turn the camera on herself. The camera captures her panic, anger, sorrow and hope. What we see through the lens is a filmmaker, a mother, and an individual forced to make difficult decisions in the uncontrollable nuclear meltdown nightmare.



Regia | *Director*
Valerie Gudenus

Fotografia | *Photography*
Gabriela Betschart

Montaggio | *Editing*
Natascha Cartolaro

Produzione | *Production*
Dario Schoch

A mother's dream - Ma na sapna

Svizzera, 2013, 86', gujarati, hindi e inglese con sottotitoli in inglese e italiano | *Gujarati, Hindi, English with English and Italian subtitles*

A mother's dream - Ma na sapna segue sei donne e il loro mediatore nelle diverse fasi della maternità surrogata in una clinica nel nord-ovest dell'India. Il film esplora le speranze delle donne, le gioie e i conflitti che le attraversano mentre vivono insieme, il momento inevitabile in cui dovranno rinunciare al neonato. "Ma Na Sapna" è un sottile ritratto di sei madri nel loro cammino di surrogate, che dà loro una voce che rimarrebbe altrimenti inascoltata.

A mother's dream - Ma na sapna follows six women and their broker through different stages of surrogacy in a clinic in the Northwest of India. It explores the women's hopes, the joys and conflicts they experience while living together and the inevitable moment of having to give up the newborn child. "Ma na sapna" is a subtle portrait of six mothers on their surrogate journey, giving them a voice that otherwise remains unheard



Regia | *Director*
Marco Di Noia

Fotografia | *Photography*
Marco Di Noia

Montaggio | *Editing*
Marco Di Noia

Produzione | *Production*
Marco Di Noia

Al Karama

Italia, 2014, 47'32", arabo e inglese con sottotitoli in italiano e inglese | *Arabic and English with Italian and English subtitles*

'Al Karama' è la parola araba che significa 'dignità'. Il progetto esplora la complessità della primavera araba attraverso un approccio multimediale.

"Nei mesi di marzo e dicembre 2011 ho viaggiato lungo le rive della costa sud del Mediterraneo catturando, con la mia videocamera, la caduta dei regimi e le conseguenze in Tunisia, Libia ed Egitto. Volevo capire cosa stava succedendo in quelle piazze, perché le persone protestavano e quello che volevano ottenere. Era la mia prima volta nel mondo arabo e la prima volta che facevo video-giornalismo.

Dignità è la parola che ho sentito più spesso facendo brevi interviste e parlando con la gente. La dignità di un popolo arabo, la dignità dei musulmani, la dignità di esseri umani, hanno detto. Un'energia collettiva sconvolta, ferita e galvanizzata, un insieme di diverse popolazioni in cerca di una nuova identità e consapevolezza di sé."

"Al Karama" è una testimonianza di ciò che è accaduto in questi mesi nel Mediterraneo nordafricano, facendo luce sui volti della gente, per sentire le loro voci e le storie, per acquisire una maggiore comprensione, per conoscere le persone mentre cercavano di scrivere la propria storia, nonostante i pericoli terrificanti e le incertezze.

'Al Karama' is the Arabic word for 'dignity'. The project explores the complexities of the Arab Spring through a multimedia approach.

"In March and December 2011 I travelled along the shores of the south coast of Mediterranean sea, capturing on camera the fall of the regimes and the aftermath in Tunisia, Libya and Egypt. I wanted to understand what was happening in those squares, why people were protesting and what they wanted to achieve. It was my first time in the Arab world and my first time doing video-journalism.

Dignity is the word I heard most often in taking short interviews and talking with the people. Dignity as an Arab people, dignity as Muslims, dignity as human beings, they said. A collective energy shocked, impacted and galvanized, all at once, various populations in search of a new identity and self-awareness."

'Al Karama' is a testimony of what happened in these months in the North African Mediterranean, shedding light on the people's faces, to hear their voices and stories, to acquire a greater understanding, to know people while they were trying to write their own history, despite the frightening dangers and uncertainties.



Regia | *Director*
Nitzan Ofir

Fotografia | *Photography*
Oded Kirma

Montaggio | *Editing*
Nili Feller

Produzione | *Production*
Heymann Brothers Films

Almost friends

Due ragazze s'incontrano sul web. Samar, dodici anni, è figlia di un'arabo-israeliana e di un palestinese della Cisgiordania. Vive a Lod, una città mista in cui vivono arabi ed ebrei, pervasa da povertà e criminalità. Linor ha undici anni, è nata in un insediamento ebraico nella striscia di Gaza e vive a Tlamim, un villaggio di religione ebraica. Lod e Tlamim si trovano a soli sessantasette chilometri di distanza, ma una voragine nazionale, culturale e ideologica li separa. Grazie a un programma educativo-tecnologico, iniziano un'innocente corrispondenza via mail. S'incontreranno poi di persona e inizierà un'esperienza nuova, profonda, stressante e sorprendente che coinvolgerà non solo le due ragazze, ma anche le loro famiglie.

Israele, 2014, 60', ebraico e arabo con sottotitoli in italiano e inglese | *Hebrew and Arabic with Italian and English subtitles*

Two girls meet on-line. Samar (12), whose mother is an Israeli Arab and father is a Palestinian from the West Bank, lives in Lod, a mixed city of Jews and Arabs riddled with poverty and crime. Linor (11) was born in a Jewish settlement in the Gaza strip, and lives in Tlamim, a religious Jewish village.

Lod and Tlamim are only 67 kilometers apart, but a national, cultural, and ideological chasm separates them. The educational-technological project that starts with innocent online correspondence, and continues with face-to-face meetings, adds a new – exciting, stressful, and surprising – element to the girls' lives, and engages them and their families in a deep, complex experience.



Regia | *Director*
Klaudia Reynicke

Fotografia | *Photography*
Heidi Hassan, Pietro Zuercher

Montaggio | *Editing*
Yael Bitton

Produzione | *Production*
Amka Films Productions

¿Así son los hombres?

Svizzera, 2013, 56', spagnolo con sottotitoli in italiano e inglese | *Spanish with Italian and English subtitles*

Nel 1986, all'età di dieci anni, Klaudia lascia il suo paese natale, il Perù, per stabilirsi in Svizzera insieme alla madre. Da quel momento, la loro famiglia in Perù inizia a filmare la vita che Klaudia e Margot non possono più vedere. Klaudia e sua madre fanno lo stesso dalla Svizzera. Lo scambio di videocassette per corrispondenza dura quattro anni.

Circa venticinque anni dopo aver lasciato il suo paese di origine, Klaudia trova i nastri VHS della sua infanzia. Guardandoli da adulta, si pone una domanda: cosa c'è dietro l'immagine di unità familiare e qual è stato il prezzo da pagare per le donne di questa famiglia patriarcale che dovevano mantenere il ruolo di buone mogli e buone madri?

Klaudia decide di cercare di rispondere a queste domande parlando con le donne della sua famiglia in Florida. Incontra sua madre Margot, la zia Cecy, nonna Nelly e la nipote Mia. Attraverso storie del passato e del presente, Klaudia scopre a poco a poco la differenza tra il mondo in cui è cresciuta e la donna che è diventata.

In 1986, at the age of ten, Klaudia leaves her native country, Peru, to settle in Switzerland along with her mother. From that point, their family in Peru starts filming the life that Klaudia and Margot can no longer see. Klaudia and her mother do the same from Switzerland. The tape correspondence lasts four years.

About twenty-five years after having left her country of origin, Klaudia finds the VHS tapes of her childhood. By watching the tapes as an adult, it makes her wonder: what is behind the image of family unity and what had been the price to pay for the women of this patriarchal family who had to maintain the role of good wives and good mothers?

To try to answer these questions, Klaudia decides to investigate with the women of her family in Florida. She meets her mother Margot, aunt Cecy, her grandmother Nelly, and her niece Mia. Through stories of past and present, Klaudia gradually discovers the difference between the world where she grew up and the woman that she has become.



Regia | *Director*
Lamine Ammar-khodja

Fotografia | *Photography*
Sylvie Petit

Montaggio | *Editing*
Francine Lemaître

Produzione | *Production*
The Kingdom

Bla cinema

Francese, 2014, 82' arabo con sottotitoli in italiano e inglese | *Arabic with Italian and English subtitles*

Un regista si avventura per le strade di Algeri per intervistare la gente sul cinema. Viene subito rapito dagli incontri spontanei e dalle realtà della città. Il film, vivido ritratto della città di Algeri, è una riflessione sul cinema all'interno del paese.

A filmmaker ventures out onto the streets of Algiers to interview the people about cinema and is quickly swept away by spontaneous meetings and the realities of the city. The film paints a vivid portrait of the city of Algiers and is a reflection on cinema within the country.



Regia | *Director*
Mia Ma

Fotografia | *Photography*
Nicolas Duchene

Montaggio | *Editing*
Cédric Jouan

Produzione | *Production*
Gloria Films

Cantonese rice

Francia, 2015, 50', francese e cinese con sottotitoli in italiano e inglese | *French and Chinese with Italian and English subtitles*

Un viaggio di andata e ritorno tra la mia famiglia e il popolo cinese da poco arrivato in Francia, per trovare un senso alla mia ignoranza della lingua paterna, il cantonese.

A round trip between my family and Chinese people recently arrived in France to find meaning in my ignorance of my father tongue, Cantonese.



Regia | *Director*
Robert Cahen

Fotografia | *Photography*
Robert Cahen

Montaggio | *Editing*
Thierry Maury

Produzione | *Production*
Pixea Studio

Ceremonies

Francia, 2015, 8' 30", senza dialoghi | *no dialogues*

Guardando alla storia umana, un solo istante è sufficiente per ricordarci la nostra fragilità, la bellezza dell'esistenza, la necessità vitale della Natura.

Touching the Human History, a single moment, is enough to remind us our fragility, the beauty of the existence, the vital necessity of the Nature.



Regia | *Director*
Andrea Gadaleta Caldarola

Fotografia | *Photography*
Andrea Gadaleta Caldarola

Montaggio | *Editing*
Andrea Gadaleta Caldarola

Produzione | *Production*
Andrea Gadaleta Caldarola

Destination de Dieu

Italia, 2014, 60', italiano, francese con sottotitoli in italiano | *Italian and French with Italian subtitles*

Vicino Rignano Garganico, fra i campi della Capitanata, sorge il Ghetto, una baraccopoli abitata esclusivamente da africani. Alcuni dei suoi abitanti hanno deciso di raccontarsi e di partecipare alla produzione di un documento audiovisivo, "Destination de Dieu".

The Ghetto, a shanty town exclusively inhabited by Africans, is located near Rignano Garganico, among the fields of Capitanata. Some inhabitants have decided to tell their stories and participate in the production of an audiovisual document, "Destination de Dieu".



Regia | *Director*
Carolina Astudillo

Montaggio | *Editing*
Georgia Panagou, Ana Pfaff

Produzione | *Production*
Carolina Astudillo

El gran vuelo

Spagna, 2014, 60', spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano | *Spanish with English and Italian subtitles*

.....

Nei primi anni della dittatura di Franco, Clara Pueyo Jornet, una militante del Partito comunista, fugge dal carcere di Les Corts a Barcellona uscendo dalla porta principale. Da quel momento scompare senza lasciare traccia. Ha vissuto in fuga e ha cercato di sfuggire alla rigidità del suo stesso partito. La sua storia è anche la storia delle donne del suo tempo e della loro lotta per la libertà in una società che cercava di sottometterle.

In the early years of the Franco dictatorship, Clara Pueyo Jornet, an active militant in the Communist Party, escapes from Les Corts prison in Barcelona passing through the front door. From that moment, she vanishes without a trace. She had been living on the run and she sought to escape from the rigidity of her own party. Her story is also the story of the women of her time and their struggle for freedom in a society that tried to repress them.



Regia | *Director*
Maris Kerge, Erik Norkroos

Fotografia | *Photography*
**Erik Norkroos, Kullar Viimne,
Ants-Martin Vahur**

Montaggio | *Editing*
Kaisa Pitsi, Erik Norkroos

Produzione | *Production*
Rühm Pluss Null

Elizabeth's playground

Estonia, 2015, 28'54", estone e inglese con sottotitoli in italiano e inglese | *Estonian and English with Italian and English subtitles*

Elizabeth, una bambina di quattro anni, è nata in una famiglia di ex ballerini e ha trascorso gran parte della sua vita nella danza classica con i suoi genitori. Conosce per nome tutti i membri della compagnia Estonia Ballet e ricorda a memoria tutte le performance avendole viste tantissime volte. Elizabeth ama, o meglio, adora il balletto, ma sarebbe stato lo stesso se avesse potuto fare altre scelte? Questo è il viaggio della piccola Elizabeth nel magico mondo della danza classica, dove la vita reale incontra l'illusione e le fiabe possono diventare realtà.

4-year-old Elizabeth was born in the family of former ballet dancers and she has spent most of her life in the ballet with her parents. She knows all the members of the Estonia Ballet company by their names and knows all the performances by heart as she has seen them so many times. Elizabeth loves, or to be exact, adores ballet, but would it be like this if she had other choices? This is little Elizabeth's journey in the magical world of ballet, where real life meets illusion and fairytales may come true.



Regia | *Director*
Mario de la Torre

Fotografia | *Photography*
Diego Falcone

Montaggio | *Editing*
Antonio Gómez-Escalonilla

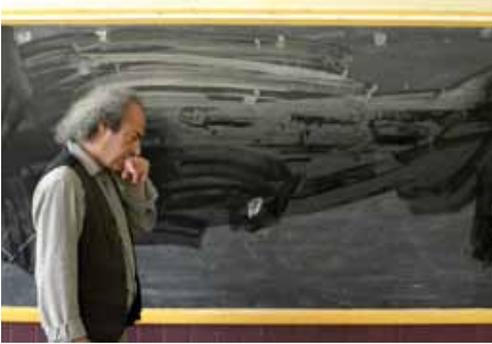
Hacia una primavera rosa

Spagna, 2014, 17', spagnolo con sottotitoli in inglese e italiano | *Spanish with English and Italian subtitles*

.....

I giovani membri della comunità LGBT araba devono vivere in clandestinità. Dopo la primavera araba si sentono frustrati. Sarà il momento di una primavera rosa?

Young members of the Arab LGBT community have to live clandestinely. They feel frustrated after the Arab Spring, so will be the moment of a pink spring?



Regia | *Director*
Sanaz Azari

Fotografia | *Photography*
Vincent Pinckaers

Montaggio | *Editing*
Effi Weiss

Produzione | *Production*
Centre Video de Bruxelles - CVB

I comme Iran

Belgio, 2015, 52', farsi con sottotitoli in inglese e italiano | *Farsi with English and Italian subtitles*

Bruxelles, dietro le porte chiuse di una classe. Usando un libro di testo risalente alla rivoluzione islamica, Sanaz Azari, la regista, impara a leggere e scrivere in farsi, la sua lingua madre. Nel corso delle lezioni, l'insegnante la inizia alle basi della lingua, che diventa un passaggio verso la storia e la cultura dell'Iran. Gradualmente, il metodo didattico delle lezioni si evolve in un collage poetico e visivo, che introduce il concetto di libertà e si interroga sul significato di una rivoluzione.

Brussels, behind the closed doors of a classroom. Using a textbook dating from the Islamic revolution, Sanaz Azari, the director, learns how to read and write in Persian, her mother tongue. Over the course of the lessons, the teacher initiates her to the basics of the language, which becomes a gateway to the history and culture of Iran. Gradually, the didactic method of the lessons evolves into a poetic, visual collage, which introduces the notion of freedom and questions the meaning of a revolution.



Regia | *Director*
Firouzeh Khosrovani

Fotografia | *Photography*
Mohammad Reza Jahanpanah, Rita Ebrahimi

Montaggio | *Editing*
Shirin Barghnavard

Produzione | *Production*
Taskovski Films

Jashn-e Taklif

Iran, 2014, 60', farsi con sottotitoli in italiano e inglese
| *Farsi with Italian and English subtitles*

La sala è invasa dalle chiacchiere di studentesse iraniane che indossano vestiti lilla e hijab bianchi. Un imam spiega loro che, avendo compiuto nove anni, hanno raggiunto "l'età del dovere": l'inizio della pubertà, con tutti i precetti religiosi che l'accompagnano. I giorni spensierati sono finiti e, da questo momento, l'angelo sulla spalla destra e il diavolo sulla sinistra le guarderanno, soppesando il bene e il male. Incitate dall'imam, le ragazze salmodiano coscienziosamente dei versi che indicano quando devono o non devono indossare l'hijab. Salutata da grida di gioia, viene affettata una torta di panna a forma di Kaaba.

Otto anni più tardi, la regista Firouzeh Khosrovani fa visita a due delle bambine che aveva filmato in quell'occasione: le cugine ed ex migliori amiche Melika e Maryam. Maryam indossa il suo hijab con convinzione e condivide i suoi dubbi esistenziali con Dio. Melika sogna una carriera da attrice, si smalta le unghie e posta i suoi selfie su Instagram.

The hall is packed with chattering Iranian schoolgirls wearing lilac robes and white hijabs. An imam explains to them that at nine years old they have reached the "age of duty." This, he says, is the moment at which puberty begins, bringing with it all the accompanying religious precepts. Carefree days are over, and from now on the angel on the right shoulder and the devil on the left will be there watching, weighing up good and evil. At the instigation of the imam, the girls dutifully chant when they should or should not wear the hijab. Greeted by loud cheering, a whipped cream version of the Kaaba is sliced up.

Eight years later, filmmaker Firouzeh Khosrovani visits two of the children she filmed: the cousins and former best friends Melika and Maryam. Maryam wears her hijab with full conviction and shares her existential doubts with God. Melika dreams of a career as an actress, paints her nails, and posts selfies on Instagram.



Regia | *Director*
Eva Vilamala

Fotografia | *Photography*
Miquel Dewever-Plana

Montaggio | *Editing*
Eva Vilamala

Produzione | *Production*
**Silvia Omedes, Miquel Dewever-Plana,
Eva Vilamala**

La verdad bajo la tierra. Guatemala, el genocidio silenciado

Guatemala e Spagna, 2014, 21', spagnolo e maya con sottotitoli in italiano e inglese | *Spanish and Mayan with Italian and English subtitles*

In Guatemala, la repressione sistematica delle popolazioni indigene ha portato a un sanguinoso conflitto armato che ha provocato, dal 1960 al 1996, più di 200.000 morti, la maggior parte dei quali erano Maya. In un ambiente di paura e minacce, il fotografo Miquel Dewever-Plana ha lavorato per anni, documentando il processo di esumazione e raccogliendo le testimonianze delle numerose vittime che ora fanno parte del libro "La verità sotto terra. Guatemala, il genocidio taciuto". Anni dopo, è tornato nelle comunità maya per consegnare questo libro a chi aveva condiviso le proprie storie.

In Guatemala, the systematic repression of indigenous people led to a bloody armed conflict from 1960 to 1996 that left behind more than 200,000 dead, the majority of whom were Mayas. In an environment of fear and threats, the photographer Miquel Dewever-Plana worked for years documenting the exhumation process and gathering testimonies of numerous victims that are now part of the book "The truth beneath the ground. Guatemala, the silenced genocide". Years later, he returned to the Mayan communities to deliver this book to those who had shared their stories.



Regia | *Director*
Jacques Dochamps, José Gualinga

Fotografia | *Photography*
Rémon Fromont

Montaggio | *Editing*
Matyas Veress

Produzione | *Production*
Iota Production

Le chant de la fleur

Belgio, Ecuador, 2013, 61', spagnolo e quechua con sottotitoli in inglese e italiano | *Spanish, Quechua with English and Italian subtitles*

Minacciato dall'industria petrolifera, il popolo amazzonico di Sarayaku conduce una costante lotta per la sopravvivenza. Ispirato da un'ancestrale canzone sciamanica, si impegna in un'incredibile sfida di portata universale: la Frontiera della Vita.

Threatened by the petroleum industry, the Amazonian people of Sarayaku lead a constant fight for their survival. Inspired by an ancestral shaman song, they commit in an incredible challenge of universal reach: the Border of Life.



Regia | *Director*
Lucile Chaufour

Fotografia | *Photography*
Lucile Chaufour

Montaggio | *Editing*
Lucile Chaufour

Produzione | *Production*
Supersonicglide

Léone, mère & fils

Francia, 2014, 41', francese con sottotitoli in italiano e inglese | *French with Italian and English subtitles*

.....

Léone, la proprietaria di un bar-ristorante nella periferia di Parigi, è un'orchessa dalla battuta sagace che muove, sinuosa, la sua imponente figura tra i tavoli dei clienti abituali. Tutta curve, capelli ossigenati e con la battuta sempre pronta, Léone è una donna in un mondo di uomini, dove la sua parola è legge. Tra di loro c'è il figlio, Patrick, che è ancora un bambino e ha occhi solo per lei.

Léone, the owner of a bar-restaurant in a Parisian suburb, is a wise-cracking ogress who swings her impressive figure between tables of regulars. All curves, peroxide hair and quickfire repartee, Léone is a woman in a men's world where her word is law. Among them is her son, Patrick, who is still a child and only has eyes for her.



Regia | *Director*
Corinne Sullivan

Fotografia | *Photography*
**Hélène Motteau, Delphine Ménoret,
Benjamin Echazarreta**

Montaggio | *Editing*
Luc Forveille

Produzione | *Production*
A vif cinéma and Tourné Monté films

Mutso, l'arrière-pays

Francia, 2014, 50'10", georgiano con sottotitoli in italiano e inglese | *Georgian with Italian and English subtitles*

Nugzari si è stabilito con la sua famiglia tra le rovine di Mutso, il paese della sua infanzia, tra le montagne deserte del Caucaso. Cresciuto con le leggende epiche originatesi attorno a questo territorio, Nugzari cerca di trasmettere al figlio la sua intima relazione con le pietre e il passato di questo entroterra sacro della Georgia.

Nugzari has settled down with his family in the ruins of Mutso, his childhood village in the deserted mountains of the Caucasus. Nourished by the epic legends created around this territory, Nugzari tries to pass on to his son his intimate relation to the stones and the past of this sacred hinterland of Georgia.



Regia | *Director*
Claire Laborey

Fotografia | *Photography*
Leena Koppe

Montaggio | *Editing*
Emmanuelle Baude

Produzione | *Production*
Films de Force Majeure

Naoshima (Deam on the tongue)

Francia, 2014, 67', giapponese con sottotitoli in italiano e inglese | *Japanese with Italian and English subtitles*

Naoshima è una piccola isola giapponese nel Mare interno di Seto che, dagli anni Novanta, ospita un interessante progetto di sponsorizzazione dell'arte contemporanea. Sotto la spinta di un imprenditore, a Naoshima il numero dei musei e delle installazioni esterne è cresciuto. L'isola, fino a quel momento, era popolata solo da pescatori, agricoltori e lavoratori e, a causa dell'esodo post-industriale, aveva conosciuto un calo della popolazione e della sua economia locale. "Naoshima (Deam on the tongue)" è l'esplorazione di quest'isola, luogo di scambio inaspettato tra l'arte contemporanea, le tradizioni e la vita di tutti i giorni. Otto chilometri quadrati di utopia, raccontata dai suoi abitanti.

Naoshima is a small Japanese island in the Seto inland sea hosting a fascinating contemporary art sponsoring project since the 90s. Urged by a businessman, museums and outdoor installations have grown in number on Naoshima, which was until then only populated by fishermen, farmers and workers, and affected by the post-industrial exodus, a decline in population and its local economy.

"Naoshima (Deam on the tongue)" is the exploration of this island, as a place for unexpected exchange between contemporary art, traditions, and everyday life. 8 km² of a utopia as told by its inhabitants



Regia | *Director*
Gigi Giustiniani

Fotografia | *Photography*
Gigi Giustiniani

Montaggio | *Editing*
**Gigi Giustiniani, Raffaele Rezzonico,
Andrea Graglia**

Produzione | *Production*
La Fournaise

Ninì

Italia, 2014, 65', italiano con sottotitoli in inglese |
Italian with English subtitles

Nell'estate del 1932 Gabriele Boccalatte e Ninì Pietrasanta si incontrano sul Monte Bianco: scalano insieme, si innamorano. Da allora fino al 1936, l'anno in cui si sposano, vivono la loro grande stagione alpinistica e aprono, come compagni di cordata, alcune delle vie più difficili delle Alpi. Per tenere traccia delle loro imprese iniziano a scrivere diari e a fare fotografie. Ninì, una delle pochissime donne alpiniste di quegli anni, porta con sé in parete anche una cinepresa 16mm. Nel 1937 nasce il loro figlio Lorenzo e nel 1938 Gabriele muore, cadendo da una parete. Ninì abbandona l'alpinismo estremo per continuare la sua vita di madre.

Qualche anno dopo la morte di Ninì, avvenuta nel 2000, il figlio Lorenzo ritrova in un baule le immagini girate dalla madre.

In the summer of 1932, Gabriele Boccalatte and Ninì Pietrasanta meet each other at the Mont Blanc: they climb together, they fall in love. Since that moment to 1936, the year of their wedding, they live their great mountaineering season and they open, as climbing partners, some of the most difficult routes in the Alps. To keep track of their challenges, they start writing some diaries and taking pictures. Ninì, one of the few mountaineers women of those years, brings with her, in the mountain wall a 16mm camera. In 1937 Lorenzo, their son, was born and in 1938 Gabriele dies, falling down from a wall. Ninì leaves the extreme alpinism to go along his life as a mother.

A few years after the Ninì's death, in 2000, her son Lorenzo finds in a trunk the footage shot by the mother.



Regia | *Director*
Alessandro Abba Legnazzi

Fotografia | *Photography*
Matteo Tortone

Montaggio | *Editing*
Enrico Giovannone

Produzione | *Production*
BabydocFilm – OfficinaKoiné

Rada

Italia, 2014, 70', italiano con sottotitoli in inglese | *Italian with English subtitles*

Nella casa di riposo per gente di mare a Camogli, una ciurma di marinai in pensione aspetta l'ora dell'ultimo sbarco. In questa fase di stallo, un quasi centenario sommergebilista gioca al superenalotto sognando di vincere un viaggio in crociera per ballare il tango con una donna meravigliosa, un vecchio palombaro si aggira nei corridoi recitando le sue poesie a alta voce, un macchinista su bananiere africane combatte contro il gelo dell'aria condizionata, un comandante di navi mercantili ricerca nelle stelle la rotta per la sua nave e un nostromo nostalgico bestemmia mentre rincorre con il suo binocolo le navi all'orizzonte. Tutto questo mentre la nave è ferma all'ancora, nel suo aspetto immobile, in rada.

In a nursing home for seafarers in Camogli, a crew of retired sailors waits the last disembarkation. During this standstill, an almost centenary submariner plays the lottery, dreaming of winning a trip on a cruise ship to dance tango with a wonderful woman, an old diver wanders around the corridors reciting his poems aloud, a motorman on African banana boats fights against the coldness of the air conditioning, a captain of merchant ships search, looking at the stars, the route for his ship and a nostalgic boatswain swears running after the looming ships with his binoculars. All this happens while the ship is still at anchor, unwavering.



Regia | *Director*
Enrico Grisanti

Fotografia | *Photography*
Gian Mario Da Dalt

Montaggio | *Editing*
Olivia Busnelli

Produzione | *Production*
XTV Productions

Sciesopoli, un luogo della memoria

Italia, 2013, 18'40", italiano con sottotitoli in inglese |
Italian with English subtitles

Una storia molto particolare in un luogo unico; attraverso alcune brevi testimonianze, viene raccontata la storia di Sciesopoli, la ex colonia fascista di Selvino (Bg) che nell'immediato dopoguerra accolse più di 800 bambini e ragazzi ebrei, reduci dai campi di concentramento. Una storia raccontata soprattutto per immagini, che vuole attrarre lo sguardo dello spettatore verso quei luoghi, quei boschi, quelle stanze e quei corridoi che vennero attraversati da tutte le ragazze e da tutti i ragazzi che tanto avevano sofferto negli anni precedenti e che proprio lì probabilmente stavano cercando di dare un senso a loro stessi e alla propria esistenza. Ogni mattone, ogni finestra, ogni gradino e ogni radice di quel luogo mantengono ancora oggi un profondo valore, rimangono muti testimoni di un periodo storico terribile; ma al tempo stesso, con la loro presenza, costituiscono un concreto e incancellabile legame con quelle vicende storiche. E le immagini del documentario vogliono proprio dare un contributo affinché la memoria di quei giorni non venga mai smarrita.

A very special story in a unique place; through some short testimonials, this documentary tells the story of Sciesopoli, the former fascist colony of Selvino (BG,) that, after the war, housed more than 800 children and young Jews, survived the concentration camps. A story primarily told through images, which wants to attract the viewer's gaze toward those places, those woods, those rooms and those corridors that were crossed by all these girls and boys who had suffered so much in the previous years and who were trying to make sense of themselves and their own existence probably right there. Every brick, every window, every step and every root of that place still maintains a deep value, they are silent witnesses to a terrible period of history; but at the same time, with their presence, they constitute a real and indelible bond with those historical events. The images of the documentary just want to be a contribution in order to never lose the memory of those days.



Regia | *Director*
Paolo Martino

Fotografia | *Photography*
Andrea De Biasi

Montaggio | *Editing*
Matteo Cusato

Produzione | *Production*
Istituto Luce Cinecittà - A Buon Diritto

Terra di transito

Italia, 2014, 54', italiano con sottotitoli in inglese |
Italian with English subtitles

Come migliaia di suoi coetanei in fuga dalla guerra, Rahell ha intrapreso un duro viaggio dal Medio Oriente all'Europa senza visti né passaporto, tentando di congiungersi a un ramo della famiglia che vive da anni in Svezia. Sbarcato in Italia tuttavia scopre che a dividerlo dalla sua meta c'è il Regolamento di Dublino, la norma che impone ai rifugiati di risiedere nel primo paese d'ingresso in Unione europea, anche se per Rahell l'Italia non è altro che una terra di transito.

Like thousands of his peers fleeing from war, Rahell undertook an arduous journey from Middle East to Europe without visas and passports, trying to join a branch of the family living for years in Sweden. Landed in Italy, however, he finds out that the Dublin Regulation, the law that imposes to all refugees to reside in the first EU country they enter, separates him from his destination. Italy for Rahell is nothing more than a land of transit.



Regia | *Director*
Barbara Weissenbeck

Fotografia | *Photography*
Marcel Lehmann

Montaggio | *Editing*
Barbara Weissenbeck

Produzione | *Production*
Filmwerkstatt Wien

The Carsony Brothers - From Vienna to Las Vegas

Austria, 2014, 64' 20", inglese e tedesco con sottotitoli in italiano | *English, German with Italian subtitles*

Questa è l'accattivante storia, dalla miseria al successo, di tre straordinari fratelli cresciuti in un quartiere povero di Vienna, Austria, e della loro rapida ascesa verso la fama mondiale come acrobati negli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento. In equilibrio su bastoni da passeggio, bottiglie di champagne o palle da bowling, con una spruzzata sfolgorante di charme e umorismo, i fratelli Carsony trasmettevano un universo di sensazioni.

La loro storia viene fatta rivivere dalla figlia di Bert Carsony e dai colleghi dei tre fratelli. I Carsony avevano tra i loro amici grandi personalità dello spettacolo, come Jerry Lewis, Sammy Davis Jr, Bob Hope, le Andrew Sisters e Liberace.

This is a captivating rags to riches story of three extraordinary brothers who grew up in a deprived neighborhood in Vienna, Austria, and their rapid rise to world fame as handstand artists in the 1950s and 60s. The Carsony Brother's one-arm handstands on walking canes, champagne bottles or bowling balls, with a dazzling sprinkle of charme and humor, were a world sensation. Their story is brought back to life by Bert Carsony's daughter and former colleagues. The Carsony's counted show business greats such as Jerry Lewis, Sammy Davis Jr, Bob Hope, the Andrew Sisters and Liberace among their friends.



Regia | *Director*
Konstanze Burkard

Fotografia | *Photography*
Erik Sick, Stefanie Gartmann

Montaggio | *Editing*
Sandra Brandl

Produzione | *Production*
Sarabandefilm

The free voice of Egypt - Nawal El Saadawi

Germania 2015, 52', arabo e inglese con sottotitoli in inglese e italiano | *Arabic, English with English and Italian subtitles*

Nawal al Sa'dawi è nota in tutto il mondo come scrittrice femminista. In Egitto, sua terra d'origine, è una delle personalità più importanti del movimento di emancipazione delle donne. Il documentario traccia le tappe più importanti del percorso di un'intellettuale che ha rischiato più di una volta la vita per le proprie convinzioni. La biografia di Nawal al Sa'dawi abbraccia più di otto decenni di storia egiziana contemporanea, visti con gli occhi di una donna che avanza le richieste non negoziabili delle donne egiziane, indipendentemente da come si chiami il potente di turno.

Nawal El Saadawi is well-known over the world as a writer and feminist. She is one of the most important champions of the women's movement in her Egyptian homeland. The documentary charts the most important stages in the life of a woman who risked her life for her convictions more than once. Nawal El Saadawi's biography encompasses more than eight decades of contemporary Egyptian history as experienced from a female perspective claiming the non-negotiable demands of Egypt's women – and that irrespective of what the current political ruler is called...



Regia | *Director*
Antonio Spanò

Fotografia | *Photography*
Antonio Spanò, Edoardo Picciolo

Montaggio | *Editing*
Antonio Spanò

Produzione | *Production*
Office Number Four

The silent chaos

Repubblica Democratica del Congo, 2013, 45' 06", kinande, lingua dei segni, swahili e francese con sottotitoli in Italiano | *Kinande, sign language, Swahili and French with Italian subtitles*

Repubblica Democratica del Congo, Nord Kivu. Dopo anni di sanguinosa guerra civile, la società congolese ha perduto la propria identità. L'arcaismo, la superstizione e le credenze magiche sono tra i pochi elementi unificanti rimasti alla popolazione. Sono le forze che armano i ribelli Mai Mai nella difesa del territorio, ma permettono anche di identificare il diverso come una minaccia: è il caso dei sordi di Butembo. Questa è la storia di chi non ha voce né speranza, di chi non cessa di combattere per la propria dignità, di chi non vuole rassegnarsi all'infelicità.

Democratic Republic of the Congo, North Kivu. After years of bloody civil war, the Congolese society has lost its identity. Archaism, superstition and magical beliefs are among the few elements that unify the population. These elements are the weapon used by the Mai Mai rebels to defend the territory, but they also allow to identify the other as a threat, as in the case of deaf people in Butembo. This is the story of those who have no voice and no hope, who does not cease to fight for their dignity, who does not want to resign themselves to unhappiness.



Regia | *Director*
Lola Frederich, Martin Sarrazac

Fotografia | *Photography*
**Eric Legay, Chloé Blondeau, Martin Sarrazac,
Jérémie Clément**

Montaggio | *Editing*
Sylvain Piot, Martin Sarrazac

Produzione | *Production*
Archieball & Oléo films

The sound before the fury

Francia, 2014, 88', francese e inglese con sottotitoli in italiano e inglese | *French and English with Italian and English subtitles*

Nel gennaio del 1972, Archie Shepp aveva registrato l'album Attica Blues, un omaggio alla rivolta della prigione di Attica. Quarant'anni dopo, rivisita questa musica. Lo seguiamo con venticinque musicisti durante i giorni intensi delle prove per il concerto inaugurale di Parigi.

"The sound before the fury" intreccia questo racconto con le immagini della ribellione e le interviste dei leader registrate nel 1972. Testimoniando la determinazione di Shepp a trasmettere, oltre le note, il senso e il sentimento della sua musica; scopriamo i legami, alcuni intimi, che i musicisti hanno con gli eventi di Attica.

In January 1972, Archie Shepp recorded the album Attica Blues as an homage to the Attica prison rebellion, 40 years later he revisits this music. We follow him along with 25 musicians through days of intense rehearsal to the opening concert in Paris.

"The sound before the fury" interweaves this narrative with images from the rebellion, and interviews of the leaders recorded in 1972. We witness Shepp's determination to transmit, beyond the notes, the meaning and feeling of his music; we discover the ties, some intimate, that the musicians have with the Attica events.



Regia | Director
Nima Sarvestani

Fotografia | Photography
**Nima Sarvestani, Arash T. Riahi, Ahmad Nikazar,
Nader Behestani, Farzad Moludi, Klaas Boelen,
Ali Shirzad**

Montaggio | Editing
Jesper Osmund

Produzione | Production
Nima Film

Those who said no

Svezia, Iran, 2015, 89', farsi e inglese con sottotitoli in italiano e inglese | *Farsi and English with Italian and English subtitles*

Dopo decenni di silenzio, i sopravvissuti e i parenti delle vittime sottoposte ad atrocità di massa istituiscono un Tribunale dei Cittadini. Testimonieranno contro un crimine compiuto dal regime iraniano e tenuto segreto al pubblico per più di 25 anni. I responsabili di questi crimini rivestono oggi alte cariche di governo in Iran. Senza l'impegno di alcuni sopravvissuti, il loro segreto sarebbe ancora al sicuro.

Nel 2013 un tribunale internazionale, l'Iran Tribunal, è convocato presso la Corte di Giustizia dell'Aia. Le vittime e i loro parenti hanno adesso la possibilità di mettere l'Iran sotto processo per crimini contro l'umanità. Questo è un film su chi si rifiuta di essere messo a tacere, su chi lotta per il diritto di raccontare la propria storia in tribunale.

After decades of silence, survivors and relatives of the victims of a mass atrocity establish a People's Court. They will testify against a crime carried out by the Iranian regime, a crime that has been kept secret from the public for more than 25 years. Those responsible for these crimes now hold high government office in Iran. Their secret would be safe, if it was not for the efforts of some survivors.

In 2013 an international tribunal, the Iran Tribunal, is convened in The Hague Court of Justice. Now is their chance to put Iran on trial for their crimes against humanity.

This is a film about people who refuse to be silenced, people who fight for the right to tell their story in court.



Regia | *Director*
Simon Panay

Fotografia | *Photography*
Nicolas Canton

Montaggio | *Editing*
David Capsis

Produzione | *Production*
Nomafilm

Waiting for the (t)rain

France, Burkina-Faso, 2015, 25,' moré, diula e francese con sottotitoli in italiano e inglese | *Moré, Dioula and French with Italian and English subtitles*

Un paesino sperduto in un deserto polveroso della savana del Burkina. Il treno passa due volte a settimana. I prodotti alimentari e le bottiglie d'acqua lanciate dai passeggeri del treno in transito costituiscono la principale fonte di reddito del paese e l'unica fonte d'acqua durante la stagione secca. Diversi ritratti si susseguono. I più anziani hanno conosciuto la schiavitù al servizio della Francia, i giovani sognano orizzonti lontani.

A small village lost in a dusty desert in Burkina's bush. Two times a week passes the train. Various food items and water bottles thrown by the passengers while passing by constitute the main income of the village, and the only source of water during dry season. Different portraits follow each others. The older ones have known slavery in the service of France, the young dream of distant horizons.



Regia | *Director*
Jean-Gabriel Periot

Montaggio | *Editing*
Jean-Gabriel Periot

Produzione | *Production*
Local Films

We Are Become Death

Francese, 2014, 4', inglese con sottotitoli in italiano e francese | *English with Italian and French subtitles*

Sapevamo che il mondo non sarebbe stato lo stesso.
Pochi ridevano.
Pochi piangevano.
La maggior parte stava in silenzio.

*We knew the world would not be the same.
A few people laughed.
A few people cried.
Most people were silent.*



Regia | *Director*
Carol Mansour

Fotografia | *Photography*
Houssam Hariri

Montaggio | *Editing*
Carol Mansour

Produzione | *Production*
Forward Film Production

We cannot go there now, my dear

Libano, 2014, 42', arabo con sottotitoli in italiano |
Arabic with English and Italian subtitles

I profughi palestinesi vivono in Siria da quando, nel 1948, sono stati costretti a fuggire dalla Palestina. Con l'intensificarsi della crisi in Siria essi subiscono, assieme ai siriani, le conseguenze della guerra. La loro storia, tuttavia, è più complessa. Fuggendo dalla Siria e cercando rifugio in Libano, stanno diventando una categoria speciale di rifugiati: sono doppiamente profughi. Come palestinesi, spesso non sono i benvenuti in Libano, come profughi, i loro documenti di viaggio non sono riconosciuti. Come palestinesi, questa è la seconda volta che perdono tutto e che si ritrovano senza casa e senza patria. Questo documentario racconta un pezzo di storia di chi si trova a essere due volte profugo. Una storia in cui, tra un esodo e l'altro, si sono risvegliati i ricordi e in cui il senso della perdita pervade ogni cosa, colpendo l'identità. Una storia di cui sono note le cause e le conseguenze, ma non la fine. Una storia in cui le vite vengono continuamente ricostruite e improvvisate aspettando il ritorno.

Palestinian refugees have been living in Syria since they had been forced to flee Palestine in 1948. As the Syrian crisis intensifies, they alongside the Syrians have been affected by the war. Their story, however, is more complex. By fleeing Syria and seeking refuge in Lebanon they are becoming a special category of refugees: they are refugees twice over. As Palestinians they are not entirely welcome in Lebanon. As refugees, their travel documents are not recognized. As Palestinians, this is the second time they lose everything and find themselves once more homeless and stateless. This documentary film tells part of the story of those twice-over refugees. A story where memories were awakened between one exodus and the other, and where loss invades all things striking the very self. A story where the causes and consequences are known, but not the closure. A story where lives are continuously being rebuilt and improvised awaiting the return.



Regia | *Director*
Katharina von Schroeder, Florian Schewe

Fotografia | *Photography*
Katharina von Schroeder, Florian Schewe

Montaggio | *Editing*
André Nier

Produzione | *Production*
Perfect Shot Films GmbH

Wir waren Rebellen

Austria, 2014, 64' 20", inglese e tedesco con sottotitoli in italiano | *English, German with Italian subtitles*

Il documentario racconta la storia di Agel, un ex bambino soldato che torna nel Sudan del Sud per aiutare a ricostruire il suo paese. Il film lo accompagna per un periodo di due anni - dall'indipendenza, nel 2011, fino alla recrudescenza della guerra civile, nel dicembre del 2013. Come capitano della squadra di basket nazionale del Sudan del Sud - il paese più giovane del mondo - Agel allena la squadra per la sua prima partita internazionale contro l'Uganda. Un infortunio costringe Agel a lasciare la squadra di basket, ma va avanti creando una ONG che fornisce acqua potabile alle zone più remote del paese.

I suoi viaggi gli danno il tempo per riflettere sul suo paese, su com'era, com'è, come lui spera che sarà un giorno. Quando era un bambino soldato, Agel è stato costretto a uccidere e ha perso quasi tutti gli uomini della sua famiglia. Poi è riuscito a fuggire, passando per il Kenya, ed è arrivato in Australia, dove è diventato un giocatore di basket professionista. È tornato in Sudan del Sud da uomo libero. Oggi, appena due anni dopo aver ottenuto l'indipendenza, la nazione più giovane del mondo si trova di nuovo sul bordo del precipizio: più di mezzo milione di persone sono in fuga dal paese e Agel sta combattendo, ancora una volta, da soldato.

The documentary film tells the story of Agel, a former child soldier who returns to South Sudan to help build up his country. The film accompanies him over a period of two years - from South Sudan gaining its independence in 2011 to the renewed outbreak of civil war in December 2013. As captain of the national basketball team of South Sudan - the youngest country in the world - Agel coaches the team through their very first international match against Uganda. An injury ends up forcing Agel to leave the basketball team, and he goes on to form an NGO that provides the country's most remote areas with clean drinking water. His journeys give him time to reflect on his country - on how it was, how it is, and how he hopes it will be one day. As a child soldier, Agel had to kill and also lost almost all of his male relatives. Later he managed to flee via Kenya to Australia, where he became a professional basketball player and returned to South Sudan as a free man. Today, just two years after gaining its independence, the world's youngest nation is once again teetering on the edge of a precipice: more than half a million people are fleeing the country, and Agel is fighting as a soldier once again.



L'Aventura, (1960)

OMAGGIO A MICHELANGELO ANTONIONI

TRIBUTE TO MICHELANGELO ANTONIONI

Associazione Michelangelo Antonioni

Centro Sperimentale di Cinematografia
Cineteca Nazionale

Fondo Michelangelo Antonioni
Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea
di Ferrara

OMAGGIO A MICHELANGELO ANTONIONI

In collaborazione con:

Associazione Michelangelo Antonioni

Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale

Fondo Michelangelo Antonioni - Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara

Nata lo scorso anno in occasione dell'edizione trevigiana del Festival, continua la collaborazione con l'Associazione Antonioni per un omaggio a Michelangelo Antonioni, uno dei padri del cinema moderno, regista che come pochi altri ha saputo sondare l'animo umano, mostrando le inquietudini del mondo contemporaneo, senza mai abbandonare l'eleganza e la seduzione.

Da un'idea della nipote Elisabetta Antonioni abbiamo sviluppato un percorso legato al rapporto del regista con la Sicilia e al suo sguardo su essa. La rassegna cinematografica si apre dunque con *L'Avventura*, il capolavoro del regista ferrarese girato tra le isole Eolie e la Sicilia, che rappresentò una vera e propria rivoluzione stilistica rispetto al cinema dell'epoca. I modelli narrativi classici, la temporalità, la presenza umana nello schermo vengono scardinati: il film procede attraverso dilatazioni temporali, derive geografiche dove i personaggi vengono affondati nello spazio. In questo senso il paesaggio siciliano diventa esso stesso protagonista di un sentimento e l'architettura scenario cinematografico di un esistenzialismo.

Segue *Ritorno a Lisca Bianca*, cortometraggio girato ventitré anni dopo le riprese de *L'Avventura* sull'isolotto di Lisca Bianca. L'atmosfera rarefatta dello scoglio e l'audio della scena della sparizione di Lea tratto da *L'Avventura* rendono magico il paesaggio e la presenza del regista.

Sono presentati poi due brevi film girati in Sicilia durante gli ultimi anni di vita di Antonioni: *Noto*, *Mandorli*, *Vulcano*, *Stromboli*, *Carnevale* e lo spot *Sicilia* realizzato per la Regione Siciliana nel 1997. Ai film "siciliani" abbiamo aggiunto inoltre due brevi documentari, diventati capisaldi della cinematografia di Antonioni e della storia del cinema italiano: *Gente del Po*, prima sua produzione, e *Lo sguardo* di Michelangelo considerato il testamento cinematografico e spirituale del regista. Infine, il documentario *Tutto bianco* di Morena Campani, un viaggio alla riscoperta dei luoghi di Michelangelo Antonioni in Italia, dall'Emilia Romagna alla Sicilia.

Durante la settimana del festival è allestita inoltre una piccola mostra di fotografie di scena scattate durante le riprese del film *L'Avventura* e del cortometraggio *Noto*, *Mandorli*, *Vulcano*, *Stromboli*, *Carnevale* in varie location siciliane. Si tratta di fotografie inedite, di autori ignoti, selezionate all'interno del fondo che Antonioni lasciò alla città di Ferrara: il regista con la sua musa Monica Vitti, i tetti della città di Noto, alcune scene di set scattate tra isole Eolie, Sicilia Orientale e ville palermitane. Chiudiamo con una lectio di Gianni Massironi sul film "*Dear Antonioni...*" realizzato nel 1997 in occasione degli ottant'anni del regista, ed una tavola rotonda dal titolo *Antonioni e la Sicilia: un'attenzione costante*, i cui ospiti intervengono sulla figura di Michelangelo Antonioni e il suo rapporto con la Sicilia. Apre i lavori Alessandro Rais, direttore della Sicilia Film Commission della Regione Siciliana, seguono gli interventi dei relatori invitati: Morena Campani (regista), Umberto De Paola (Accademia Belle Arti di Palermo), Gianni Massa (regista), Gianni Massironi (produttore e regista), Renato Tomasino (Università di Palermo).

TRIBUTE TO MICHELANGELO ANTONIONI

In collaboration with:

Michelangelo Antonioni Association

Experimental Center of Cinematography - National Film Archive

Fondo Michelangelo Antonioni - Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara

Created last year on the occasion of the Festival in Treviso, the collaboration with the Antonioni Association continues to pay a tribute to Michelangelo Antonioni, one of the fathers of modern cinema, a director that, as few others, has been able to explore the human soul, showing concerns of the contemporary world, without giving up on elegance and seduction.

From an idea of his niece Elisabetta Antonioni we have developed a path concerning the relationship of the director with Sicily and his gaze on it. The film showcase opens with L'Avventura, the masterpiece of the director from Ferrara, shot between the Aeolian Islands and Sicily, which represented a real revolution in style in comparison with the movies of his time. The classic narrative models, temporality, the human presence on the screen are undermined: the film progresses through a sort of expansion of time, geographical changes where the characters are immersed into the space. In this sense, the Sicilian landscape becomes itself the protagonist of a feeling and architecture becomes a movie set of an existentialism.

The next work is Ritorno a Liscia Bianca, a short film shot on Liscia Bianca island twenty-three years after filming L'Avventura. Thanks to rarefied atmosphere of the rock and the sound of the scene of the disappearance of Lea (taken from L'Avventura), landscape and the presence of the director become enchanting.

Then, two short films shot in Sicily during the last years of Antonioni's life are presented: Noto, Mandorli, Vulcano, Stromboli, Carnevale and the spot Sicily made for the Regione Sicilia in 1997. In addition to the "Sicilian" movies we've inserted two short documentaries, cornerstones of Antonioni cinematography and of the history of Italian cinema: Gente del Po, first his production, and Lo sguardo di Michelangelo, which is considered the spiritual and cinematographic testament of the director. Finally, the documentary Tutto bianco by Morena Campani, a journey to discover the places of Michelangelo Antonioni in Italy, from Emilia Romagna to Sicily.

During the week of the festival we present also a small exhibition of stills taken, in various locations of Sicily, while filming L'Avventura and the short film Noto, Mandorli, Vulcano, Stromboli, Carnevale. These are unpublished photographs, by unknown authors, selected by the fund Antonioni left to the city of Ferrara: the director with his muse Monica Vitti, the roofs of the city of Noto, some stills taken in the Aeolian Islands, in Eastern Sicily and in some villas of Palermo.

We conclude our tribute with Gianni Massironi lecture on his film "Dear Antonioni...", directed in 1997 on the occasion the eightieth birthday of the director, and with a roundtable entitled Antonioni and Sicily: a constant attention. Our guests - Alessandro Rais, the director of Sicily Film Commission of the Regione Sicilia, Morena Campani (director), Umberto De Paola (Academy of Fine Arts in Palermo), Giovanni Massa (director), Gianni Massironi (producer and director), Renato Tomasino (University of Palermo) - will discuss on the personality of Michelangelo Antonioni and his relationship with Sicily.



“Ho con me ventimila metri di negativo, ho la macchina da presa e pochi amici: Monica Vitti, i miei aiuti Franco Indovina e Gianni Arduini, lo scenografo Piero Poletto, l'operatore Aldo Scavarda, il fonico Claudio Maielli. Ecco la mia troupe. I soli pronti a seguirmi con qualsiasi mare, contro qualsiasi ostacolo materiale e morale, per non fermare il film”.

(da un taccuino di Michelangelo Antonioni, sul set de *L'Avventura*, 1960)

“I've got twenty thousand meters of negative, I have a camera and a few friends: Monica Vitti, my assistants Franco Indovina e Gianni Arduini, the set designer Piero Poletto, the camera operator Aldo Scavarda, the sound engineer Claudio Maielli. Here's my crew. The only ones always ready to follow me with any sea change, against any material and moral obstacle, to keep filming”.

(from a notebook of Michelangelo Antonioni, on the set of L'Avventura, 1960)

Gente del Po

Regia | *Director*: Michelangelo Antonioni
Fotografia | *Photography*: Piero Portalupi
Musica | *Music*: Mario Labroca
Montaggio | *Editing*: Carlo Alberto Chiesa
Produzione | *Production*: Artisti Associati per ICET
Italia | *Italy* 1943-1947
Durata | *length*: 9'
Lingua | *language*: Italiano | *Italian*

Prendendo spunto dal viaggio di un barcone lungo il Po, il film si sofferma sui villaggi rivieraschi e sulla gente che vi abita. Primo documentario di Antonioni (portato a termine in due riprese a distanza di anni), rivela nell'autore una notevole sensibilità paesaggistica e la tendenza a un racconto che, più che in funzione strettamente documentaria, serve a precisare una verità umana e ambientale: saranno queste le costanti di Antonioni documentarista anche nelle opere successive.

Taking the cue from a boat trip along the river Po, the film focuses on the waterside villages and people living there. Completed in two different moments with a stop of a few years, Antonioni's first documentary shows the author's high affinity with landscape and with a story that, rather than being strictly to the documentary, focuses on an environmental and human truth: the constant of Antonioni production in later works too.

L'Avventura

Regia | *Director*: Michelangelo Antonioni

Soggetto | *Story*: M. Antonioni

Sceneggiatura | *Screenplay*: M. Antonioni, Elio Bartolini, Tonino Guerra

Fotografia | *Photography*: Aldo Scavarda

Scenografia | *Scenography*: Piero Poletto

Costumi | *Costume designer*: Adriana Berselli

Musica | *Music*: Giovanni Fusco

Montaggio | *Editing*: Eraldo Da Roma

Interpreti | *Cast*: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Dominique Blanchar, Renzo Ricci, James Addams

Produzione | *Production*: Cino Del Duca,

Société Cinématographique Lyre

Italia, Francia | *Italy, France 1960*

Durata | *length*: 140'

Lingua | *language*: Italiano | *Italian*

Durante una crociera in Sicilia, una donna scompare misteriosamente. Il fidanzato e l'amica la cercano, sempre meno disperatamente. «Ci sono dei film gradevoli e dei film amari, dei film leggeri e dei film dolorosi. *L'Avventura* è un film amaro, spesso doloroso. Il dolore dei sentimenti che finiscono o dei quali si intravede la fine nel momento stesso in cui nascono. Tutto questo raccontato con un linguaggio che ho cercato di mantenere spoglio di effetti» (Antonioni).

A group of rich Italians is on a cruise off the coast of Sicily when one of them, a girl, mysteriously disappears. Her boyfriend and her close woman friend search her, but their research become less and less desperate. «Movies can be pleasant or bitter, light or painful. L'Avventura is a bitter one, often painful. The pain of the dying feelings or the blooming ones in which we can glimpse the end in the very moment of their birth. Everything is told in a language that I tried to keep bare of effects» (Antonioni).

Ritorno a Lisca Bianca

Regia | *Director*: Michelangelo Antonioni
Soggetto e sceneggiatura | *Story and screenplay*: M. Antonioni
Fotografia | *Photography*: Carlo Di Palma
Operatore alla macchina | *Cameraman*: Massimo Di Venanzo
Montaggio | *Editing*: M. Antonioni
Suono | *Sound*: Jetti Grigioni
Produzione | *Production*: Gianni Massironi per Rai Tre
Italia | *Italy* 1983
Durata | *length*: 9'
Lingua | *language*: Italiano | *Italian*

«Mi piacerebbe rifare *L'avventura a colori*» dirà un giorno Antonioni. Due solerti cinefili della terza rete RAI, Enrico Ghezzi e Michele Mancini, lo prendono in parola: nel luglio del 1983 Antonioni, dopo più di venti anni, ritorna nell'isola di Lisca Bianca per girarvi un breve film destinato a un programma televisivo di un'ora, dal titolo: "Falsi ritorni, per un'archeologia del set", rimasto inedito. *Ritorno a Lisca Bianca* fu presentato al Festival di Cannes nel 1989.

Antonioni will say one day «I'd like to remake L'avventura in colour». Two cinephiles of the RAI third channel, Enrico Ghezzi and Michele Mancini, take him on his word: in July 1983 Antonioni, after more than twenty years, returns to the island of Lisca Bianca to shoot a short film intended for one hour television programme, whose title is: "Falsi ritorni, per un'archeologia del set", remained unpublished. Ritorno a Lisca Bianca (Return to Lisca Bianca) was presented at the Cannes Film Festival in 1989.

Noto, Mandorli, Vulcano, Stromboli, Carnevale

Regia | *Director*: Michelangelo Antonioni
Fotografia | *Photography*: Felice De Maria
Musica | *Music*: Nicola Sani
Montaggio | *Editing*: Claudio Di Mauro
Aiuto regia | *First assistant director*: Enrica Fico Antonioni
Direttore di produzione | *Production manager*:
Fiore De Rienzo
Produzione | *Production*: Franco Gonella (Colourart) per Enel
Italia | *Italy* 1992
Durata | *length*: 8'

Realizzato dall'ENEL (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) per il padiglione italiano dell'EXPO di Siviglia. Cinque momenti, cinque sguardi di Antonioni sulla Sicilia: un ritorno a Noto, uno nei luoghi di L'avventura; una visione inquietante dei vulcani Stromboli e Vulcano; le immagini dolci e riposanti dei mandorli fioriti sulle colline di Noto; il carnevale di Acireale.

Produced by ENEL (National Entity for Electricity) for the Italian Pavilion at the Seville EXPO. Five different moments, five gazes on Sicily by Antonioni: a return trip to Noto and to the places where L'Avventura was shot; a disquieting vision of Stromboli and Vulcano volcanoes; the gentle and relaxing images of flowering almond trees in the hills of Noto; the Carnival of Acireale.

Sicilia

Regia | *Director*: Michelangelo Antonioni
Assistente alla regia | *Second assistant director*: Rita Gari
Fotografia | *Photography*: Maurizio Dell'Orco
Musica | *Music*: Lucio Dalla
Montaggio | *Editing*: Claudio Di Mauro
Produzione | *Production*: M. Antonioni, Enrica Fico Antonioni
Italia | *Italy* 1997
Durata | *length*: 9'

Nel 1997 Michelangelo Antonioni gira uno spot per la Regione Sicilia, interpretato da Maria Grazia Cucinotta, con la fotografia di Maurizio Dell'Orco e le musiche di Lucio Dalla. «L'alba sull'Etna, un nuovo giorno che nasce all'ombra scura di quel gigante dal ventre di fuoco. Colori irreali, un'atmosfera primordiale, quasi un nuovo inizio del mondo. Michelangelo Antonioni, da una settimana in Sicilia per girare un breve documentario che sarà presentato al Festival di Cannes e da cui verranno tratti alcuni spot promozionali delle bellezze dell'isola, non ha avuto dubbi da dove cominciare» (G. Manin, "L'Etna mi dà energia", Corriere della Sera, 20 aprile 1998).

In 1997 Michelangelo Antonioni directs an advertisement for the Regione Sicilia, starring Maria Grazia Cucinotta, photography by Maurizio Dell'Orco and music by Lucio Dalla. «The dawn over the Mount Etna, a new day that rise in the dark shadow of that fire belly giant. Unreal colours, a primordial atmosphere, almost a beginning of a new world. Michelangelo Antonioni, in Sicily for a week to shoot a short documentary that will be presented at the Cannes Film Festival and from which will come out some advertisement showing the beauties of the island, had no doubts about the places to start» (G. Manin, "L'Etna mi dà energia", Corriere della Sera, april 20th 1998).

Lo sguardo di Michelangelo

Regia | *Director*: M. Antonioni
Sceneggiatura | *Screenplay*: M. Antonioni
Fotografia | *Photography*: Maurizio Dell'Orco
Montaggio | *Editing*: Roberto Missioli
Produzione | *Production*: Istituto Luce, Lottomatica
Italia | *Italy* 2004
Durata | *length*: 15'

Dopo molti anni Antonioni torna a S. Pietro in Vincoli e attraversa in silenzio la navata della chiesa immersa nella penombra, attratto dalla forza ancestrale del marmo scolpito. Nei quindici minuti d'immagini che seguono, il grande maestro del cinema italiano ci coinvolge nel turbamento assorto che pervade il genio nel momento del distacco dalla sua opera. Il progetto di questo film, realizzato grazie al contributo dell'Istituto Luce, rappresenta la fase culminante di un progetto di comunicazione interdisciplinare, ideato e condotto da Lottomatica, dedicato alle fasi di restauro della sepoltura monumentale di Papa Giulio II, di cui il Mosè è l'elemento più famoso e prezioso.

After many years, Antonioni returns to St. Peter in Chains and silently passes through the nave of the church delved into the semi-darkness, attracted by the force of the ancestral carved marble. In the next images, during fifteen minutes, the great master of Italian cinema captivates us in the thoughtful turmoil that pervades the genius in the moment of the separation from his work. The idea of this film, made with the help of the Istituto Luce, represents the culmination of an interdisciplinary communication project, created and carried out by Lottomatica, dedicated to the restoration stages of the monumental tomb of Pope Julius II, of which the Moses is the most famous and valuable element.

Tutto bianco

Regia | *Direction*: Morena Campani

Fotografia | *Photography*: Paolo Muran e Roberto Beani

Montaggio | *Editing*: Véronique Holley

Italia, Francia | *Italy, France* 2015

Durata | *length*: 52'

Lingua | *Language*: Italiano, francese con sottotitoli in italiano | *Italian, French with Italian Subtitles*

Il documentario si propone come un viaggio alla scoperta dei luoghi di Michelangelo Antonioni, i luoghi delle riprese dei suoi film, i luoghi affettivi, i luoghi dell'anima. Luoghi nei quali vuoto e silenzio regnano prepotentemente, dove visibile e invisibile si fondono nell'incontro con uno sguardo.

Una delle interpreti dell'ultimo lavoro cinematografico, Fanny Ardant, ci accompagnerà alla scoperta delle prospettive tra la vita e il cinema, in un parallelo continuo che lascerà intravedere la profondità dell'essere donna secondo Antonioni.

The documentary is intended as a journey to discover the places of Michelangelo Antonioni, the shooting locations of his films, the emotional places, the places of the soul. Places where emptiness and silence powerfully dominate, where the visible and invisible blend in a gaze. One of the interpreters of the last film, Fanny Ardant, will take us to discover the perspectives between life and cinema, in a continuous parallel that will let half-view the depth of being a woman according to Antonioni.

A lezione con Gianni Massironi: "Caro Antonioni..."

Lesson by Gianni Massironi: "Dear Antonioni..."

Nel 1980 Roland Barthes scrisse una lettera aperta ad Antonioni. È una valutazione del posto che Antonioni ricopre come artista nel mondo. Barthes era un pensatore rivoluzionario che, come Antonioni, andava al di là dei metodi di studio convenzionali. "Caro Antonioni..." è legato a quella lettera, esplora la vita e il lavoro di uno dei veri maestri del cinema, con contributi e letture di, tra gli altri, Monica Vitti, Alain Robbe-Grillet, Vanessa Redgrave, Sam Shepard, David Hemmings, Alain Cuny, Christine Boissot, Carlo Di Palma, Maria Schneider.

In 1980 Roland Barthes wrote an open letter to Antonioni. It is an appraisal of Antonioni's place as an artist in the world. Barthes was a revolutionary thinker who, like Antonioni, went beyond conventional modes of analysis. "Dear Antonioni..." is linked to that letter and examines the life and work of one of the true masters of the cinema – with contributions and readings by, among others, Monica Vitti, Alain Robbe-Grillet, Vanessa Redgrave, Sam Shepard, David Hemmings, Alain Cuny, Christine Boissot, Carlo Di Palma, Maria Schneider.

Smartdoc Sharing Food Video Contest

Sinergie | Synergies

Instituto Cervantes, Institut Français,
Goethe Institut

Anima Mediterranea

Odissea/Una lingua per un mare di mezzo

Il viaggio di Giuseppantonio da Napoli a Marsiglia

“Ma parlo arabo?”

In collaborazione con | *In partnership with* Instituto Cervantes

Edificio España

Regia | *Direction:* Victor Moreno

Fotografia | *Photography:* Victor Moreno

Produzione | *Production:* Victor Moreno PC / Zentropa Spain

Spagna 2012 | *Spain 2012*

Durata | *length:* 94'

Lingua | *language:* spagnolo, sottotitoli in italiano | *Spanish, Italian subtitles*

Nel 2007 comincia la ristrutturazione integrale dell'Edificio España, un emblematico palazzo di Madrid che, ai tempi del franchismo, era un simbolo di prosperità. Al progetto partecipano più di duecento lavoratori di diverse nazionalità. Nascono così insoliti aneddoti e le storie personali di questi uomini si integrano alla memoria del posto. Un'immensa Torre di Babele sulla quale resteranno impresse le impronte della nostra epoca.

The year 2007 saw the start of the renovation of Edificio España, an emblematic building that during the years of Franco's regime had been a symbol of prosperity. Over two hundred workers from a long list of countries took part in the building works, which gave rise to an unusual collection of anecdotes. The life experience of all those characters becomes a part of the memories contained by the building structure. A huge Tower of Babel that will bear forever the mark of our times.



In collaborazione con | *In partnership with* Institut Français

Brûle la mer

Regia | *Director:* Nathalie Nambot, Berchache Maki

Fotografia | *Photography:* Nicolas Rey

Montaggio | *Editing:* Gilda Fine

Produzione | *Production:* Les Films du billolquet

Francia 2014 | *France* 2014

Durata | *Length* 1'15"

Lingua | *language:* francese, sottotitoli in italiano | *French, Italian subtitles*

"Brûle la mer" è un documentario sulla storia della diaspora tunisina in seguito alla Rivoluzione della Primavera tunisina. Dal continente magrebino alle strade di Parigi, i giovani tunisini scoprono in Francia un senso di libertà e una sfida profonda alle loro credenze.

"Brûle la mer" is a documentary about the history of the Tunisian diaspora, which was established after the Revolution of the Tunisian Spring. From North African continent (Magreb) to the streets of Paris, young Tunisian people in France discover a sense of freedom as a profound challenge to their beliefs.



In collaborazione con | *In partnership with* Goethe Institut

Ruina

Regia | *Direction:* Markus Lenz

Fotografia | *Photography:* Leonardo Acevedo, Markus Lenz

Montaggio | *Editing:* Markus Lenz

Produzione | *Production:* Markus Lenz

Germania 2014 | *Germany 2014*

Durata | *length:* 73'

Lingua | *language:* tedesco, sottotitoli in italiano | *German, Italian subtitles*

Cosa succede quando una banca fallisce? Ad esempio può essere occupata da 3000 persone e trasformata in un progetto abitativo. Nel centro storico di Caracas, un grattacielo in rovina di 200 metri si innalza verso il cielo caraibico ed è usato come rifugio da 750 famiglie. Ignorati dall'amministrazione comunale e temuti dal vicinato, i cittadini di Torre Confinanzas hanno costruito un modello di microsocietà socialista nella loro 'città' verticale. "Ruina" racconta le difficoltà affrontate ed i risultati raggiunti nella creazione di una vera e propria comunità sociale.

What happens when a bank fails? For example it is going to be squatted by 3000 people and transformed into a housing project. Downtown Caracas a 200-meter skyscraper-ruin is rising up to the Caribbean sky and is used as a shelter for 750 families. Ignored by the city's administration and dreaded by the neighbourhood the inhabitants of Torre Confinanzas build up their own model of a socialist micro-society in their vertical city. "Ruina" tells about difficulties and achievements by building up a social community.



Anima Mediterranea

Regia e coreografia | *Coreography and direction*: Clara Congera

Danzatori | *Performers*: Balletto di Palermo

“Anima mediterranea” è uno spettacolo su uno stato d’animo. L’amore o la morte, la vittoria o il sacrificio, la passione o la purificazione, tutto ciò che scuote la vita e le dona significato risuona nell’infrangersi dell’onda sulle nostre pietre, nei profumi del sale marino, nel sole che appare e scompare dietro un orizzonte d’acqua.

Donne che attendono sedute con le reti sul grembo, riti densi di sacralità, usanze stratificate nel tempo, la luce di piccole lanterne alla ricerca del sentiero della vita, voci che si rincorrono in una teoria poetica, non come elemento di rottura, ma per meglio condurci all’interno delle atmosfere in questo nostro viaggio.

Le musiche e lo stile coreografico rigorosamente contemporanei vogliono sottolineare l’originalità e l’attualità del progetto e la distanza dalle danze popolari e tradizionali, nel rispetto delle relative influenze.

“Mediterranean Soul” is a performance on a mood. Love or death, victory or sacrifice, passion or purification, all that shakes the life and gives it meaning, resounds in the brake waves upon our stones, in the scent of the sea salt, in the sun that appears and disappears in the water horizon. Seated woman keep waiting with nets on the lap, rites full of sacredness, stratified customs over time, the light of small lanterns searching for the path of life, voices chasing each other in a poetic theory to better lead us into the atmosphere of this our journey.

The music and the choreographic style are strictly contemporary precisely because they want to emphasize the originality and the relevance of the project and its distance from folk and popular dances, although respecting the relative influences.

Odissea/Una lingua per un mare di mezzo

Canto I dell'Odissea | *Odissea Book I*
Lettura di | *Reading by* Milad Ansari

Attori di Mezzo/Teatro e Viaggio tra Teheran e Palermo
Con | *With* Lina Prosa, Claudia Brunetto, Milad Ansari, Anna Barbera

A cura di | *By* Lina Prosa e Anna Barbera
"Progetto Amazzone/Platea Civica"

Milad è un attore iraniano, migrante. La sua è la stessa condizione del teatro che non ha mai finito di attraversare la natura umana spostando ogni volta sulla scena i confini della sua enigmatica dimora. Milad non parla bene la lingua italiana. Si trova ancora in uno "stato di mezzo" che porta con sé il "mondo". È proprio alla sua incertezza linguistica che vogliamo dare qualità estetica, ma anche emozione ritrovata, essendo il nostro persiano portatore ancora di una lingua di mare, sospesa tra la partenza e l'arrivo, né vicina né distante, da noi, da lui. Quale migliore condizione per riascoltare la voce interna del poema omerico, che ci ricorda come la nostra sia una civiltà di viaggio dove l'incontro con l'altro è occasione di conoscenza e desiderio di racconto?

Milad is an Iranian actor, he is a migrant. His condition looks like theater that has never finished crossing human nature by moving every time, on the scenery, the boundaries of its enigmatic dwelling. Milad does not speak Italian very well. He is still in a "halfway condition" that carries with it the "world". We want to give aesthetic quality just to his linguistic uncertainty but also to a rediscovered emotion, given that our Persian is still a bearer of a sea language, suspended between a departure and an arrival, neither close nor distant from us, from him. It is the best condition to listen to the inner voice of the Homeric poem again, to remind us that ours is a travelling civilization where the meeting with the other represents an opportunity of knowledge and a desire to tell.

In collaborazione con | *In partnership with* Poste Italiane

Il viaggio di Giuseppantonio da Napoli a Marsiglia

Itinerario nella musica popolare italiana

Voce, organetti | *Voice, squeezebox* : Ambrogio Sparagna

Voce, tamburelli | *Voice, tambourines*: Valentina Ferraiuolo

Ciaramella, ghironda, violino a tromba | *Shawm, hurdy-gurdy, horn violin*: Erasmo Treglia

Un progetto vocale-strumentale che permette di conoscere più da vicino la maestria compositiva e la passionalità interpretativa di uno tra i musicisti più importanti nel panorama della nuova musica popolare italiana e grande virtuoso di organetto.

“Il Viaggio di Giuseppantonio” esplora la tradizione musicale di area italiana attraverso una serie di brani originali composti da Ambrogio Sparagna e accompagnati da una piccola orchestra di strumenti che vanno dall’organetto alla conchiglia, dai tamburelli alla ghironda, dalla chitarra battente al violino a tromba.

Il filo conduttore è il mitico viaggio di Giuseppantonio e dei suoi compagni musicisti, partito nei primi del ‘900 a piedi, da Napoli a Marsiglia. Un pellegrinaggio “al contrario”, lungo la Via Francigena.

Sparagna, con parole e musiche, ci accompagna lungo questo itinerario, tra serenate e ballate, ninne nanne e tarantelle d’amore, ritmi frenetici e saltarelli, sempre attento a coinvolgere il pubblico e farlo “camminare” insieme a lui sulla musica.

Uno spettacolo vivace e coinvolgente da uno degli autori e interpreti più importanti della scena folk italiana.

A vocal-instrumental project that allows you to get closer to the mastery of composition and the passionate interpretation of one of the most important musicians on the landscape of the new Italian popular music, who is also a virtuous squeezebox performer.

“The Giuseppantonio’s journey” explores the Italian musical traditions through a series of original songs composed by Ambrogio Sparagna and accompanied by a small orchestra of instruments ranging from squeezebox to conch shell, from tambourines to hurdy-gurdy, from chitarra battente to horn violin.

The central theme is the mythical Giuseppantonio and his fellow musicians’ journey on foot, started in the early ‘900, from Naples to Marseille. An “opposite” pilgrimage, along the Via Francigena.

Sparagna, through words and music, brings us along this itinerary, including serenades and ballads, lullabies and love tarantella, frenetic rhythms and “saltarelli”, always involves the public dancing to the beat of music.

A lively and engaging show by one of the most important authors and performers of the Italian folk scene.

“Ma parlo arabo?”

Laboratorio di alfabetizzazione linguistica

Arabic language classes

A cura di | *By* Stefania Lo Sardo

Assistente | *Assistant* Giulia Spadoni

La lingua è uno degli strumenti più efficaci per favorire l'interazione tra culture e la conoscenza reciproca. Attraverso il laboratorio linguistico “Ma parlo arabo?”, l'Associazione vuole dare un contributo alla socializzazione delle diverse comunità culturali presenti nel territorio palermitano, indirizzandosi alle giovani generazioni per creare, all'interno del Festival, un appuntamento che metta al centro dell'attenzione la lingua araba. “Ma parlo arabo?” è una domanda che solitamente si pone al proprio interlocutore quando quest'ultimo non capisce quello che stiamo dicendo, a significare la totale incomprensione. In realtà, l'arabo è una lingua che ci è più vicina di quel che crediamo. Espressioni dialettali come *mischino*, o *zotta d'acqua* hanno radici arabe; e in italiano, se formuliamo frasi usando le parole *bizzate*, *magazzino*, *caffè*, *carciofo*, *alchimia* e *algebra*, in fondo stiamo un po' parlando arabo! E allora, andiamo alla scoperta di questa lingua e riappropriamoci delle nostre radici multiculturali.

Partendo dal presupposto che il gioco azzeri le differenze culturali e linguistiche, il laboratorio propone delle attività incentrate sulla dimensione ludica. Mettendo il gioco al servizio della didattica, i giovani partecipanti esploreranno, divertendosi, le basi della lingua araba. Così, per esempio, impareranno i numeri giocando a *scopa*, gioco diffuso anche in Maghreb (*scuba* in tunisino); si avventureranno a fare la spesa in un *suq* ricostruendolo all'interno della GAM, per poi scoprire che non è poi così diverso dai nostri mercati storici; partendo dai racconti di *Giufà* (*Juhà* in arabo), rifletteranno sul fatto che il Mare Mediterraneo è il mare di tutti, il mare che da secoli fa circolare tra le sue sponde cultura, scienza e conoscenza.

*Language is one of the most effective tools to promote interaction between cultures and mutual knowledge. Through the language laboratory “Do I speak Arabic?”, the Association wants to contribute to the socialization of the different cultural communities present in the territory of Palermo, addressing the younger generation to create, within the Festival, an event that focuses attention on Arabic language. “Am I speaking Arabic?” is a question that usually comes up to the other speaker when she/he does not understand what we are saying. It means the total incomprehension. Actually, Arabic is a language closer than we believe. Expressions like *mischino*, or *zotta of water* (in Sicilian dialect) have Arabic roots; and in Italian, if we formulate sentences using the words *bizzate*, *magazzino*, *caffè*, *carciofo*, *alchimia* and *algebra*, basically we are speaking a bit Arabic! So, let's go discover this language and take back our multicultural roots.*

*Assuming that to play resets cultural and linguistic differences, this laboratory offers activities, which focus on the ludic dimension. Bringing games into the context of teaching, young participants will explore the basics of the Arabic language while having fun. So, for example, they will learn the numbers playing *scopa*, a game also widespread in the Maghreb (*scuba* in Tunisia); they will venture to the grocery market in a *suq* reconstructed within the GAM, to discover that it is not so different from our traditional markets; based on the stories of *Giufà* (*Juhà* in Arabic), they will reflect on the fact that the Mediterranean Sea belongs to all of us, a sea that for centuries has had culture, science and knowledge circulating between its banks.*



GAM, Chiostro Sant'Anna (2010)

I DIECI ANNI DI SOLE LUNA

TEN YEARS OF SOLE LUNA

Rassegna | *Review*



Rubino Rubini, Mohamed Bakri, Stefano Zardini (2006)



Radici di memoria. Mostra di | Exhibition by Stefano Zardini (2006)

Prima Edizione | *First Edition*

Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e l'Islam | *International Documentary Festival on The Mediterranean and Islam*
26 ottobre / 1 novembre | *October / November*
2006

Loggiato San Bartolomeo
Santa Maria dello Spasimo, Palermo

Giuria | *Jury*

Parmiz Kimiavi, Sophie Bessis, Maryam Sachs
Banihashem, Matteo Thun

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Assoluto | *First Prize*

Da quando te ne sei andato

Regia | *Director*: Mohamed Bakri
(Palestina e Israele, 2005)

Primo Premio Categoria Islam | *Prize Section Islam*

Badal

Regia | *Director*: Ibtisam Mara'ana (Israele, 2005)

Primo Premio Categoria Il Mediterraneo | *Prize Section Mediterranean*

Men on the edge. Fishermen's diary

Regia | *Director*: Avner Faingulernt e Macabit Abramzon (Israele, 2005)

Primo Premio Categoria Arte | *Prize Section Art*

Musafir

Regia | *Directors*: Cédric Dupire, Pierre-Yves Perez
(Francia, 2005)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

As the sun begins to set

Regia | *Director*: Julie Moggan.
Fotografia | *Photography*: Julie Moggan
(Gran Bretagna, 2005)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*

A glimpse of one man's vision

Regia | *Director*: Alex Gabassi.
Montaggio | *Editing*: Alex Gabassi (Brasile, 2004)

Premio all'Opera più Innovativa | *Prize to the Most Innovative Film*

El film el mafkoud. The lost film

Regia | *Directors*: Khalil Joreige, Joana Hadjithomas
(Francia e Libano, 2003)

Premio all'Opera dal più Alto Valore Culturale | *Prize for the Highest Cultural Value*

Knowledge is the beginning. Daniel Barenboim and the West-Eastern Divan Orchestra

Regia | *Director*: Paul Smaczny (Germania, 2006)

Menzione speciale della Giuria | *Jury Special Mention*

Mohamed Kacimi. Figure di corpi abitati

Regia | *Directors*: Roberto Meddi, Gioia Magrini
(Italia, 2003)

Rassegne collaterali | *Related events*

Biennale des Cinémas Arabes a Palermo
(in collaborazione con | *with*: Institut du Monde Arabe – Biennale des Cinémas Arabes à Paris)

Rassegna | *Showcase* Documentari allo Spasimo

Eventi speciali | *Special Events*

Islam. Foto di | *Photos by* Anna Cutrone

Radici di memoria. Foto di | *Photos by* Stefano Zardini

Formazione | *Capacity building*

The Art of Documentary

Corso di formazione per la Delegazione Irachena | *Iraqi Delegation Seminar*

(in collaborazione con | *with*: Task Force Iraq, Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale dei Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, AdnKronos Comunicazione)

II Edizione | *Second Edition*

Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e l'Islam | *International Documentary Festival on The Mediterranean and Islam*
22 / 29 luglio | July 2007
Santa Maria dello Spasimo, Palermo

Giuria | *Jury*

Vittoria Alliata, Frederich D'Agay, Gabriella D'Agostino, Daria Galateria, Anna Rosa Mattei

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Assoluto | *First Price*

Behind that snowy hill

Regia | *Director*: Ramtin Lavafipour (Iran, 2007)

Primo Premio Categoria Islam | *Prize Section Islam*

The Judge and the Fanatic

Regia | *Directors*: Tom Meffert, Dagmar Diebels (Germania, 2005)

Primo Premio Categoria Il Mediterraneo | *Prize Section Mediterranean*

Naf- A Street Kid

Regia | *Director*: Moshe Alafi (Israele, 2006)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

My Dreams Never Lie. Ado D'Ailleurs

Regia | *Director*: Didier Cros (Francia, 2006)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

The Boy Who Plays on the Buddhas of Bamiyan

Regia | *Director*: Phil Grabsky.
Fotografia | *Photography*: Fil Grabsky (Gran Bretagna, 2003)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*

Beirut All Flights Cancelled

Regia | *Director*: Katia Saleh.
Montaggio | *Editing*: Rassel Crockett (Libano, 2006)

Premio all'Opera dal Più Alto Valore Culturale | *Prize for the Highest Cultural Value*

Rabih Abou-Khalil, Bridging the Gap

Regia | *Director*: Ciro Cappellari (Germania, 2006)

Premio speciale per la Miglior Canzone | *Special Prize Best Song*

Yasmine's Song

Regia | *Director*: Najwa Najjar (Palestina, 2006)

Eventi speciali | *Special Events*

Proiezione dei documentari di Francesco Alliata, restaurati dalla Filмотeca Regionale Siciliana in collaborazione con la Cineteca di Bologna | *Special screening of documentary films by Francesco Alliata, restored by Filмотeca Regionale Siciliana with Cineteca of Bologna*

Proiezioni speciali | *Special screenings*

Ulisse e la Balena Bianca, di Rubino Rubini (Italia, 1992)

Sheherazade's Tears, di Judd Ne'eman (Israele, 2006) (con una performance di allievi della Scuola di danza della coreografa Irina Jamal | *with a performance of some dancers of the choreographer Irina Jamal's School*)

Il luogo, la memoria, di Vittorio Nevano (Italia, 2007) (anteprima assoluta)

Mostre | *Exhibitions*

Cappadocia, il Silenzio dell'Ombra. Foto di | *Photos by* Rodolfo Fiore

La via reale. Foto di | *Photos by* Tamara Triffez

Libia e dintorni. Foto di | *Photos by* Alessandro Belgiojoso

Rassegna | *Showcase*

Film di animazione iraniani a Palermo | *Iranian animation films in Palermo*
(in collaborazione con | *with*: DEFC - Documentary and Experimental Film Centre, Tehran)

Concerto | *Concert*

Ambrogio Sparagna, Il Viaggio di Giuseppeantonio

Formazione | *Capacity building*

The Art of Documentary

Corso di formazione per la Delegazione Irachena | *Iraqi Delegation Seminar* (in collaborazione con | *with*: AdnKronos Comunicazione)



Paola Della Casa, Gianludovico De Martino, Lucia Gotti Venturato, Rubino Rubini (2007)



La delegazione irachena | *Iraqi delegation* (2007)



Santa Maria dello Spasimo (2007)



Frame tratto da Deaf Bikers, di Domenico Mangano (Produzione Sole Luna, 2008) | *Frame from Deaf Bikers, by Domenico Mangano (Sole Luna Production, 2008)*

Terza Edizione | *Third Edition*

Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e l'Islam | *International Documentary Festival on The Mediterranean and Islam*
20 / 25 luglio | *July 2008*
Santa Maria dello Spasimo, Palermo

Giuria | *Jury*

Vittoria Alliata, Giuseppe Barbera, Gabriella D'Agostino, Claus Peter Haase, Loretta Napoleoni

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Assoluto | *First Price*

Isti'mariyah – Controvento tra Napoli e Baghdad

Regia | *Director*: Michelangelo Severgnini (Italia, 2006)

Primo Premio Categoria Islam | *Prize Section Islam*

Les Chemins de la Baraka

Regia | *Directors*: Manoel Penicaud, Khamis Mesbah (Francia, 2007)

Primo Premio Categoria Il Mediterraneo | *Prize Section Mediterranean*

Il senso degli altri

Regia | *Director*: Marco Bertozzi (Italia, 2007)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

The Virgin of Palermo

Regia | *Director*: Antonio Guidi (Germania, 2005)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

Un metro sotto i pesci

Regia | *Director*: Michele Mellara, Alessandro Rossi (Italia, 2006)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*

Gaza Souvenirs

Regia | *Director*: Samuel Albaric

Montaggio | *Editing*: Sabine El Chamaa (Francia, 2007)

Premio speciale della Giuria | *Jury Special Award*

Three Times Divorced

Regia | *Director*: Ibtisam Mara'ana (Israele, 2007)

Menzione speciale della Giuria | *Jury Special Mention*

Karim's Journey

Regia | *Director*: Christopher Nupen (Gran Bretagna, 2008)

Eventi speciali | *Special Events*

Karim Said in concerto | *Karim Said in concert*

Creation night: Un Ponte tra le Religioni | *Creation Night: A Bridge between Religions*

(Presentazione della prima consulta giovanile per il pluralismo religioso, partner di UNICRI per le politiche d'integrazione | *Presentation of the first Youth Committee on Religious pluralism, partner of UNICRI for politics of integration*)

Mostre | *Exhibitions*

Costruttori di pace: il doppio volto del Libano

| *Peace builders: Lebanon double face.*

Foto di | *Photos by* Jasmine Bertusi.

Video di | *by* Tatiana Simmi

Formazione | *Capacity building*

"Scambio Italia-Libano". Dal reportage al

documentario: raccontare la realtà | *Italy-Lebanon cultural exchange. From reportage to documentary to tell reality*

(in collaborazione con | *with*: Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente e Cooperazione e Sviluppo, Università di Palermo, Corso di Laurea in Arte, Musica Spettacolo)

Quarta Edizione | *Fourth Edition*

Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e l'Islam | *International Documentary Festival on The Mediterranean and Islam*

6 /12 luglio | *July 2009*

GAM Complesso Monumentale Sant'Anna, Palermo

Giuria | *Jury*

Marco Bertozzi, Giancarlo Bocchi, Edoardo Ceccuti, Mondher Kilani, Oliver Watson

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Assoluto | *First Price*

A summer not to forget

Regia | *Director:* Carol Mansour (Libano, 2007)

Primo Premio Categoria Islam | *Prize Section Islam*

Afghaan Women behind the wheel

Regia | *Director:* Sahraa Karimi (Slovacchia, 2009)

Primo Premio Categoria Mediterraneo | *Prize Section Mediterranean*

Lady Kul El Arab

Regia | *Director:* Ibtisam Mara'ana (Israele, 2008)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

Afghaan Women behind the wheel

Regia | *Director:* Sahraa Karimi (Slovacchia, 2009)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

Moon Sun Flower Game

Regia | *Director:* Claus Strigel (Germania, 2008)

Premio all'Opera Più Innovativa | *Prize to the Most Innovative Film*

Sana'a – Passage en noir

Regia | *Director:* Robert Cahen (Francia, 2008)

Premio all'Opera dal Più Alto Valore Culturale | *Prize for the Highest Cultural Value*

My love in Palmyra

Regia | *Director:* Housam Abdoulghani (Siria-Russia, 2007)

Premio del Pubblico | *Audience Award*

Strawberry fields

Regia | *Director:* Ayelet Heller (Israele, 2006)

Eventi speciali | *Special Events*

Presentazione di **Deaf Bikers**, di Domenico Mangano (Italia, 2009), una produzione "Sole Luna, Un ponte tra le culture".

Omaggi e retrospettive | *Tributes and Retrospectives*

Rassegna Christopher Nupen | *Christopher Nupen Showcase*

Mostre | *Exhibitions*

Terra e Luce. Dalla Gurfa al Roden Crater.

Foto di | *Photos by* Alessandro Belgiojoso

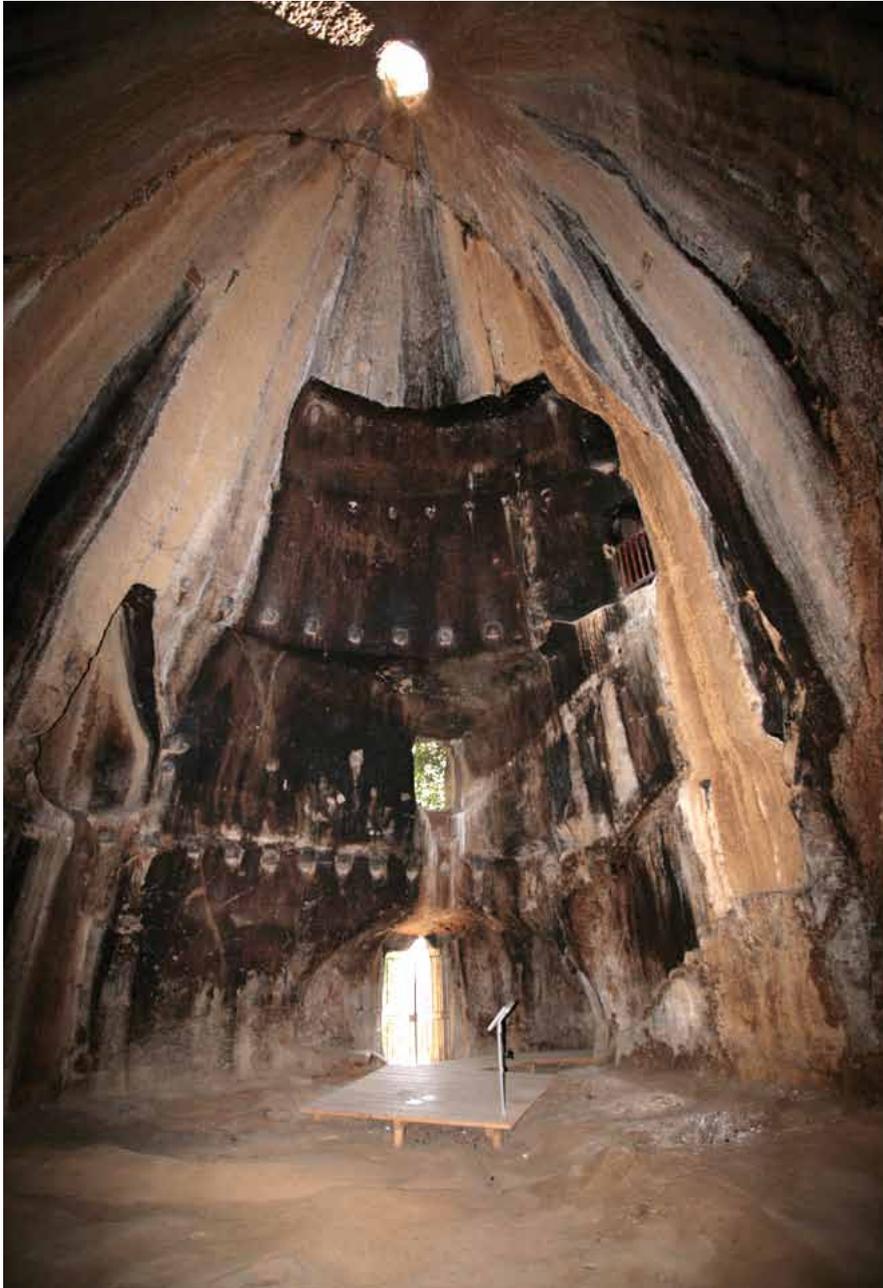
Il Roden Crater Project di James Turrell |

Turrell's Roden Crater Project

(in collaborazione con | *with:* Agostino De Rosa, IUAV Venezia, Imago Rerum)



Alia (Palermo): Alessandro Belgioioso e James Turrell (2009)



Alia (Palermo): Grotta della Gurfa (2010)

Quinta Edizione | *Fifth Edition*

Festival Internazionale di Documentari sul Mediterraneo e l'Islam | *International Documentary Festival on The Mediterranean and Islam*
18 / 25 luglio | *July 2010*
GAM Complesso Monumentale Sant'Anna, Palermo

Giuria | *Jury*

Robert Cahen, Franco D'Agostino, Kevin Dwyer, Carol Mansour, Tessa Calenda Rosenfeld

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Categoria Islam | *Prize Section Islam*

Paths of memory

Regia | *Director:* Jose Luis Peñafuerte (Belgio-Spagna, 2009)

Primo Premio Categoria Mediterraneo | *Prize Section Mediterranean*

Intifada NYC

Regia | *Director:* David Teague (USA, 2009)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

The other side of Istanbul

Regia | *Director:* Döndü Kilic (Turchia-Germania, 2008)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

The call of the mountain

Regia | *Director:* Stelios Apostolopoulos (Grecia, 2009)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*

Jaffa, the Orange's Clockwork

Regia | *Director:* Eyal Sivan (Israele-Francia-Germania-Belgio, 2009)

Premio all'Opera più Innovativa | *Prize to the Most Innovative Film*

Goodbye, how are you?

Regia | *Director:* Boris Mitic (Serbia, 2009)

Premio Speciale della giuria | *Special Jury Prize (ex aequo)*

A cold land

Regia | *Director:* Shahriar Pourseyedian (Iran, 2009)

Il colore delle parole

Regia | *Director:* Marco Simon Puccioni (Italia, 2009)

Premio "Un ponte tra le culture" | *Prize "A Bridge Between Cultures"*
(*ex aequo*)

inColore

Regia | *Director:* Fabrizio D'Agostino (Italia, 2009)

Circling the House of God

Regia | *Director:* Ovidio Salazar (Gran Bretagna, 2009)

Premio RESET – Dialogues on Civilisations | *Prize RESET – Dialogues on Civilisations*

Il colore delle parole

Regia | *Director:* Marco Simon Puccioni (Italia, 2009)

Premio del Pubblico | *Audience Award*

Il mare di Joe

Regia | *Directors:* Enzo Incontro, Marco Mensa (Italia, 2009)

Eventi speciali | *Special Events*

Karim Said in Concerto | *Karim Said in Concert*

Matrimia in Concerto | *Matrimia in Concert*

RESET – Dialogues on Civilisations. Dibattito: "Parole e volti contro la paura" | *RESET – Dialogues on Civilisations. Debate: "Words and faces against fear"*

Beni culturali, arte, cinema, conversazioni a tema | *Conversations on Heritage, art, cinema.*

Omaggi e retrospettive | *Tributes and Retrospectives*

Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi,

La trilogia della guerra

Sesta Edizione | *Sixth Edition*

Bridging through the documentary film

4/10 luglio | *July 2011*

Complesso Monumentale Steri, Palermo

Giuria | *Jury*

Marlène Albert-Llorca, Nouri Bouzid, Béatrice de
Durfot, Duilio Giammaria, Eyal Sivan

Vincitori | *Winners*

Primo Premio Cortometraggi Sezione "Per mare" |
First Prize Short Films Section "Through the sea"

Left by the ship

Regia | *Directors:* Emma Rossi Landi, Alberto
Vendemmiati (Italia, 2010)

Secondo Premio Cortometraggi Sezione "Per mare"
| *Second Prize Short Films Section "Through the
sea"*

Il colore del vento

Regia | *Director:* Bruno Bigoni (Italia, 2010)

Primo Premio Cortometraggi Sezione "Per terra" |
First Prize Short Films Section "Through the land"

A crime in silence

Regia | *Director:* Behrouz Nouranipoor (Iran, 2010)

Primo Premio Lungometraggi Sezione "Per terra" |
First Prize Feature Films Section "Through the land"

I was worth 50 sheep

Regia | *Director:* Nima Sarvestani (Svezia, 2010)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

Paradiso

Regia | *Director:* Alessandro Negrini (Irlanda, 2009)

Premio speciale della Giuria | *Special Jury Prize*

Solo andata, il viaggio di un tuareg

Regia | *Director:* Fabio Caramaschi (Italia, 2010)

Menzione speciale della Giuria | *Jury Special
Mention*

Deyrouth

Regia | *Director:* Chloé Mazlo (Francia, 2010)

Premio "Un ponte tra le culture" | *Prize "A Bridge
Between Cultures"*

Sulla strada di Abibata

Regia | *Director:* Gaetano Di Lorenzo (Italia, 2011)

Premio del Pubblico | *Audience Prize*

Pitrè Stories

Regia | *Directors:* Alessandro D'Alessandro,
Marco Leopardi (Italia, 2011)

Eventi speciali | *Special Events*

Rassegna Sole Luna Rock | *Sole Luna Rock
Showcase*

Never seen the sea, 7 brevi documentari realizzati
per Colors 77 (a cura di Fabrica – Centro di Ricerca
del Gruppo Benetton per la Comunicazione
Sociale | *by Fabrica, the Benetton Group Social
Communication Research Centre*)

Conversazioni a tema | *Conversations*

Convegno | *Conference*

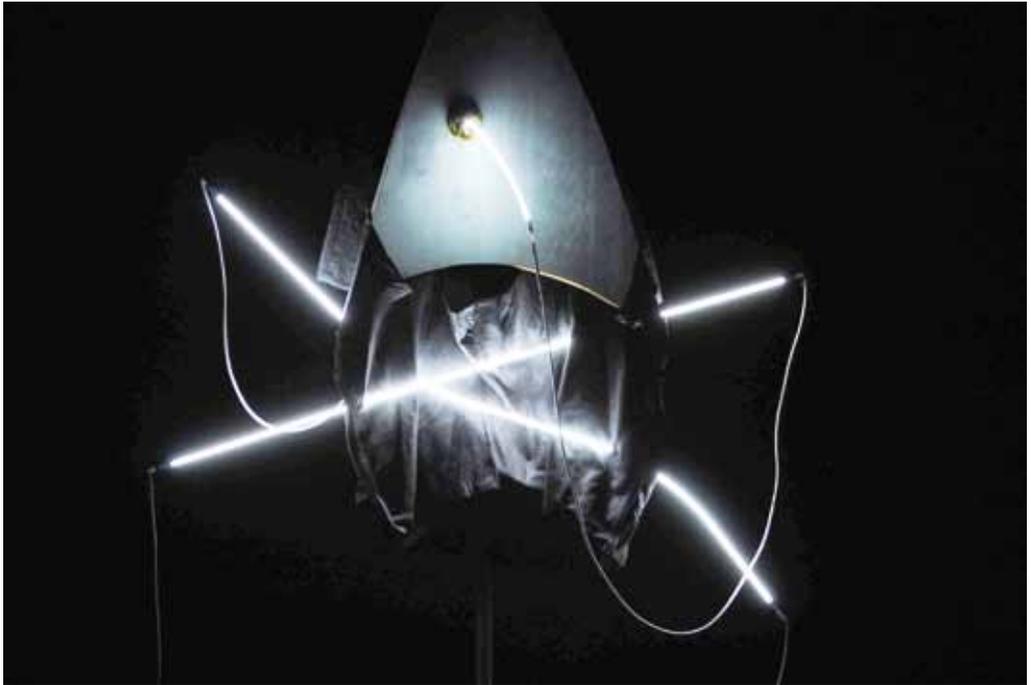
"Un ponte tra le religioni: fede e libertà
nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e nell'Islam" | *"A
bridge between religions: faith and freedom in
Judaism, Christianity and Islam"* (in collaborazione
con | *with:* Fondazione Roma Mediterraneo)

Concerti | *Concerts*

Mario Crispi, Soffi
Elisabeth Sombart, recital di pianoforte
Massimo Luca, Up Around the Bend

Mostra | *Exhibition*

L'impermeabile luminoso (1968)
Installazione di | *Art Installation by Mario Merz*



Mario Mertz, *L'impermeabile luminoso* (2011)



"Addomesticare vuol dire ... creare dei legami", concorso per le scuole | "To tame means ... to establish ties", a school competition (2012)

Settima Edizione | *Seventh Edition*
Bridging through the documentary film
6 /13 luglio | *July 2012*
Complesso Monumentale Steri, Palermo

Giuria | *Jury*
Nizar Al-Rawi, Francesca Maria Corrao, Diego
Gullotta, Antonio Puri Purini, Stefano Savona

Vincitori | *Winners*
Premio Miglior Documentario | *Prize Best Documentary*
Letters from the desert (elegy to slowness)
Regia | *Director:* Michela Occhipinti (Italia, 2010)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*
Laicité, Inch'Allah
Regia | *Director:* Nadia El Fani (Francia, 2011)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*
Le jardin des merveilles
Regia | *Director:* Anush Hamzehian (Francia, 2011)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*
Pöli, mémoires d'une femme pygmée
Regia | *Director:* Jean-Daniel Bécache
(Camerun-Francia, 2012)

Premio Miglior Documentario Sezione "In Med. Doc" | *Best documentary Section "In Med. Doc"*
Iraq N' Roll
Regia | *Director:* Gili Gaon (Israele, 2011)

Premio Miglior Documentario Sezione "Out Med. Doc" | *Best documentary Section "Out Med. Doc"*
Singing for life. The Voices of South Africa
Regia | *Director:* Barbara Weissenbeck
(Austria, 2010)

Premio per l'Opera Più innovativa | *Prize to the Most Innovative Documentary*
Bamako Transit
Regia | *Director:* Céline Lixon (Francia, 2011)

Premio "Un ponte tra le culture" | *Prize "A Bridge Between Cultures"*
What about Columbus
Regia | *Director:* Lander Camarero (Spagna 2012)

Premio del Pubblico | *Audience Prize*
Los olvidados de los olvidados
Regia | *Director:* Carles Caparrós (Spagna, 2010)

Eventi speciali | *Special events*

The Bagdad Showcase
(in partnership with ISFF - Iraqi Short Film Festival)
Convegno "Antoine de Saint Exupéry e il Mediterraneo" | *Convention "Antoine de Saint Exupéry and the Mediterranean"* (a cura della Fondation Saint-Exupéry pour la Jeunesse "Addomesticare vuol dire ... creare dei legami" (Il Piccolo Principe, cap. XXI), concorso per le scuole | *"To tame means ... to establish ties" (The Little Prince, chap. XXI), a school competition*

Conversazioni a tema | *Conversations*
Qui la luce è differente. Liriche, musiche e colori lontani, performance di F. Impellizzeri | *Here the light is different. Poems, music and far colors, performance by F. Impellizzeri*

Formazione | *Capacity building*
Suoni in movimento

Il corpo nella didattica dell'Italiano L2
(laboratorio del Master in "Teoria, progettazione, didattica dell'italiano lingua seconda e straniera", a cura della Scuola di Italiano per Stranieri (Itastra), Università di Palermo) | *Moving sounds. The role of the body in the didactics of Italian as a Second Language (laboratory, Master in "Theory, planning and teaching Italian as a second and foreign language", by Itastra, University of Palermo)*

Ottava Edizione | *Eighth Edition*

16 / 22 settembre | *September 2013*

GAM Complesso Monumentale Sant'Anna, Palermo

Giuria | *Jury*

Fariborz Kamkari, Giona A. Nazzaro, Michela Occhipinti, Maria Cristina Papetti, Alessandro Rais, Emma Rossi Landi

Vincitori | *Winners*

Premio Miglior Documentario | *Prize Best Documentary*

La Ultima Estación

Regia | *Directors*: Catalina Vergara, Cristian Soto (Cile, 2012)

Premio per la Miglior Regia | *Prize Best Direction*

Soldier on the Roof

Regia | *Director*: Esther Hertog (Olanda, 2012)

Premio per la Miglior Fotografia | *Prize Best Photography*

Tokio Waka

Regia | *Directors*: John Haptas, Kristine Samuelson (USA-Giappone, 2012)

Premio per il Miglior Montaggio | *Prize Best Editing*

Rockman

Regia | *Director*: Mattia Epifani (Italia, 2013)

Premio Miglior Documentario Sezione "In Med. Doc" | *Best Documentary Section "In Med. Doc"*

Tea or Electricity

Regia | *Director*: Jérôme Le Maire (Belgio, 2012)

Premio Miglior Documentario Sezione "Out Med. Doc" | *Best Documentary Section "Out Med. Doc"*

Cinema Jenin

Regia | *Director*: Marcus Vetter (Germania, 2011)

Menzione speciale della Giuria | *Jury Special Mention*

Sunflower seeds

Regia | *Director*: Antonis Tolakis (Grecia, 2013)

Premio per l'Opera Più innovativa | *Prize to the Most Innovative Film*

A story for the Modlins

Regia | *Director*: Sergio Oksman (Brasile, 2012)

Premio Miglior Film Sezione Latino-America | *Prize Best Film Section Latin-America*

The Girl From The South

Regia | *Director*: Jose Luis Garcia (Argentina, 2012)

Premio "Un ponte tra le culture" | *Prize "A Bridge Between Cultures"*

Hungry minds

Regia | *Director*: Beatrix Schwehm (Germania, 2012)

Premio del pubblico | *The Audience Award*

La Boda

Regia | *Director*: Marina Seresesky (Spagna, 2012)

Premio Enel Green Power Nuove Energie | *Enel Green Power Nuove Energie Award*

In a colorful world the energy is green

Regia | *Director*: Andrea Mura (Italia, 2013)

Eventi speciali | *Special Events*

Cabaret Crusades di Wael Shwaky | *Cabaret Crusades by Wael Shwaky*

Le crociatine (mostra e spettacolo dell'opera dei pupi, a cura del Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino, Palermo, Compagnia Fratelli Napoli, Catania) | *"The crociatine" (exhibition and puppets show, by Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino, Palermo, and Compagnia Fratelli Napoli, Catania)*



GAM, *Cabaret Crusades* di Wael Shwaky - *Le crociatine*, Compagnia Fratelli Napoli (2013)

Nona Edizione | *Ninth Edition*

22 / 26 giugno | *June 2014*

Cantieri Culturali della Zisa - Cinema De Seta,
Palermo

15 / 21 settembre | *September 2014*

Complesso di Santa Caterina, Treviso

Giuria | *Jury*

Francesco Bonsembiante, Roberto Cortellazzo Wiel,
Frederic d'Agay, Daria Galateria, Tobia Scarpa

Vincitori | *Winners*

Premio Miglior Documentario Sezione "The journey"
| *Prize Best Documentary Section "The journey"*

Kosma

Regia | *Director*: Sonja Blagojevi (Serbia, 2013)

Premio Miglior Documentario Sezione "Food for life"
| *Best Documentary Section "Food for life"*

Mustafa 's Sweet Dreams

Regia | *Director*: Angelos Abazoglou (Grecia, 2011)

Menzione speciale per la Miglior Regia | *Special
mention for Best Direction*

Va' pensiero

Regia | *Director*: Dagmawi Yimer (Italia, 2012)

Menzione speciale per la Fotografia | *Special
Mention for Photography*
(*ex-aequo*):

Von Horen Sagen

Regia | *Director*: Eibe Maleen Krebs
(Germania, 2013)

La grande distribution

Regia | *Director*: Emmanuelle Lacosse
(Francia, 2012)

Menzione speciale per il Miglior Montaggio |
Special Mention for Best Editing

Let them eat cake

Regia | *Director*: Alexis Krasilowsky (USA, 2013)

Menzione speciale per l'Opera Più Innovativa |
Special Mention to the Most innovative film

Kijima Stories

Regia | *Director*: Laetitia Mikles (Francia, 2013)

Premio "Un ponte tra le culture" | *Prize "A Bridge
Between Cultures"*

Giancarlo Bocchi

Premi delle Giurie Speciali | *Special Juries Prizes*
Liceo Scientifico Albert Einstein, Palermo

Va' Pensiero

Regia | *Director*: Dagmawi Yimer (Italia, 2012)

Gruppo Albatros, Policlinico P. Giaccone, Palermo

Mustafa's sweet dreams

Regia | *Director*: Angelos Abazoglou (Grecia, 2011)

Liceo Artistico di Treviso, classe 4 E corso
Audiovisivo e Multimediale

London Afloat

Regia | *Director*: Gloria Aura Bortolini (Italia, 2014)

Premio del Pubblico, Palermo | *Audience Award
Palermo*

Ghora. La danza degli dei

Regia | *Directors*: Alessandro Cartosio, Irene Majo
Garigliano (Italia, 2013)

Premio del Pubblico, Treviso | *Audience Award
Treviso*

La mia classe

Regia | *Director*: Daniele Gaglianone (Italia, 2013)

Eventi speciali | *Special events*

Il Po di Michelangelo Antonioni

mostra fotografica | *photographic exhibition*

Acqua, un progetto inestimabile

convegno e mostra fotografica | *conference and
photographic exhibition*

Formazione ! Capacity Building

Making video by phone

Workshop



Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa (2014)



Treviso, Chiesa di Santa Caterina (2014)

LUNEDÌ | MONDAY
06/07/2015

CHIOSTRO SANT'ANNA

- 19.00 **Inaugurazione** | Opening
- 20.30 **Anima Mediterranea**, Performance
Balletto di Palermo
- 21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
Elizabeth's playground, Maris Kerge,
Erik Norkroos
Estonia 2015, 28', v.o. sottotitoli in italiano e
inglese | o.v. Italian and English subtitles
- 21.30 OMAGGIO A | **TRIBUTE TO**
MICHELANGELO ANTONIONI
L'Avventura, Michelangelo Antonioni
Italia, Francia | *Italy, France* 1960, 140',v.o.

CORTILE BONET

- 21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
Wir waren rebellen, Katharina von
Schroeder, Florian Schewe
Germania | *Germany* 2014, 93', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English*
subtitles
- The sound before the fury**, Lola
Frederich, Martin Sarrazac
Francia | *France* 2014, 88', v.o. sottotitoli in
italiano e inglese | o.v. *Italian and English*
subtitles

MARTEDÌ | TUESDAY
07/07/2015

BOUVETTE GAM

- 18.00-19.30 **"Ma parlo arabo?"**
Laboratorio per ragazzi | *Arabic*
language classes

CHIOSTRO SANT'ANNA

- 20.30 Incontro con gli autori | *Meet the*
authors
- 21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
Cantonesi rice, Mia Ma
Francia | *France* 2015, 50', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and*
English subtitles
- 22.00 FUORI CONCORSO - SINERGIE | *OUT*
OF COMPETITION - SYNERGIES
Edificio España, Victor Moreno
Spagna | *Spain* 2012, 94', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English*
subtitles
- 23.40 **CONCORSO | COMPETITION**
Al Karama, Marco Di Noia
Italia | *Italy* 2014, 47', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and*
English subtitles

CORTILE BONET

- 18.00 **Stranieri. Figure dell'altro nella**
Grecia antica
Presentazione del libro di | *Book lounge*
by Andrea Cozzo
Intervengono | *with* Gabriella D'Agostino,
Roberto Pomelli
Sarà presente l'autore | *Meeting with*
the author
- 21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
Hacia una primavera rosa,
Mario de la Torre
Spagna | *Spain* 2014, 17', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and*
English subtitles
- Terra di transito**, Paolo Martino
Italia | *Italy* 2015, 54', v.o. sottotitoli

in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

Jashn-e Taklif, Firouzeh Khosrovani
Iran 2014, 60', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

Léone, mère & fils, Lucile Chaufour
Francia | France 2014, 41', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

MERCOLEDÌ | WEDNESDAY 08/07/2015

BOUVETTE GAM

18.00-19.30 **"Ma parlo arabo?"**

Laboratorio per ragazzi | *Arabic language classes*

CHIOSTRO SANT'ANNA

20.30 Incontro con gli autori | *Meet the authors*

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**

Rada, Alessandro Abba Legnazzi
Italia | Italy 2015, 70', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

22.10 FUORI CONCORSO - SINERGIE | *OUT OF COMPETITION - SYNERGIES*

Brûle la mer, Nathalie Nambot, Berchache Maki
Francia | France 2014, 75', v.o. sottotitoli in italiano | o.v. *Italian and English subtitles*

23.30 **CONCORSO | COMPETITION**

We cannot go there now my Dear, Carol Mansour
Libano | Lebanon 2014, 42', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

CORTILE BONET

19.00 **Odissea/Una lingua per un mare di mezzo**

Lettura di | *Reading by* Milad Ansari
con | *with* Lina Prosa, Claudia Brunetto, Milad Ansari, Anna Barbera

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**

We are become death, Jean-Gabriel Periot

Francia | France 2014, 4', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

Bla cinema, Lamine Ammar-khodja
Francia | France 2014, 82', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

Those Who Said No, Nima Sarvestani
Svezia, Iran | Sweden, Iran 2014, 89', v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

GIOVEDÌ | THURSDAY 09/07/2015

BOUVETTE GAM

18.00-19.30 **"Ma parlo arabo?"**

Laboratorio per ragazzi | *Arabic language classes*

SALA CONFERENZE | CONFERENCE HALL

17.30 Tavola rotonda | *Round table*

Alessandro Rais, Umberto De Paola, Morena Campani, Giovanni Massa, Gianni Massironi, Renato Tomasino
Proiezioni | *Screenings*

Gente del Po; Ritorno a Lisca bianca; Sicilia, Noto, Mandorli, Vulcano, Stromboli, Carnevale; Lo sguardo di Michelangelo di | *by* Michelangelo Antonioni

CHIOSTRO SANT'ANNA

20.30 Incontro con gli autori | *Meet the authors*

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
Sciesopoli, un luogo della memoria,

Enrico Grisanti

Italia | *Italy* 2013, 18', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and
English subtitles*

**The Carsony Brothers - From Vienna
to Las Vegas,** Barbara Weissenbeck

Austria 2014, 64', v.o. sottotitoli in
italiano | o.v. *Italian subtitles*

22.30 **FUORI CONCORSO - SINERGIE | OUT
OF COMPETITION - SYNERGIES**

Ruina, Markus Lenz

Germania | *Germany* 2014, 73', v.o.
sottotitoli in italiano | o.v. *Italian and
English subtitles*

23.50 **CONCORSO | COMPETITION**
Destination de Dieu, Andrea Gadaleta

Caldarola

Italia | *Italy* 2014, 21', v.o., sottotitoli in
italiano | o.v. *Italian and English subtitles*

CORTILE BONET

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**
A Lullaby under the Nuclear Sky,

Kana Tomoko

Giappone | *Japan* 2014, 69', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English
subtitles*

Le chant de la fleur, Jacques

Dochamps, José Gualinga

Belgio, Ecuador | *Belgium, Ecuador* 2013, 61',
v.o. sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian
and English subtitles*

The free voice - Nawal El Saadawi,

Konstanze Burkard

Germania | *Germany* 2015, 52', v.o.

sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian
and English subtitles*

VENERDÌ | FRIDAY
10/07/2015

BOUVETTE GAM

18.00-19.30 **"Ma parlo arabo?"**

Laboratorio per ragazzi | *Arabic
language classes*

SALA CONFERENZE | CONFERENCE HALL

18.00 Tavola rotonda | *Round table*

Morena Campani, Giovanni Massa,
Gianni Massironi

Proiezioni | *Screenings*

Tutto bianco, Morena Campani

Italia, Francia | *Italy, France* 2015, 50', v.o.,
sottotitoli italiano | o.v. *Italian subtitles*
Introduce l'autrice | *Introduction by the
authoress*

CHIOSTRO SANT'ANNA

20.30 Incontro con gli autori | *Meet the
authors*

21.00 **OMAGGIO A | TRIBUTE TO**
MICHELANGELO ANTONIONI
A lezione con | *Lecture by* Gianni
Massironi: **"Dear Antonioni..."**

22.40 **CONCORSO | COMPETITION**
Mutso, l'arrière-pays, Corinne Sullivan
Francia | *France* 2014, 50', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and
English subtitles*

Ceremonies, Robert Cahen

Francia | *France* 2014, 8', senza dialoghi
| *no dialogues*

Waiting for the (t)rain, Simon Panay
Francia, Burkina-Faso | *France, Burkina-Faso*
2015, 25', v.o. sottotitoli in italiano e inglese |
o.v. *Italian and English subtitles*

CORTILE BONET

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**

El Gran Vuelo, Carolina Astudillo
Spagna | *Spain* 2014, 60', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English
subtitles*

A Mother's Dream – Ma Na Sapna,
Valerie Gudenus
Svizzera | *Switzerland* 2013, 86', v.o.
sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian
and English subtitles*

Nini, Gigi Giustiniani
Italia | *Italy* 2014, 65', v.o. sottotitoli in italiano
e inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

SABATO | SATURDAY
11/07/2015

BOUVETTE GAM

18.00-19.30 **"MA PARLO ARABO?"**
Laboratorio per ragazzi | *Arabic
language classes*

CHIOSTRO SANT'ANNA

20.30 Incontro con gli autori | *Meet the
authors*

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**

I comme Iran, Sanaz Azari
Belgio | *Belgium* 2015, 52', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English
subtitles*

The Silent Chaos, Antonio Spanò
Repubblica Democratica del Congo |
Democratic Republic of the Congo 2013,
45', v.o. sottotitoli in italiano | o.v. *Italian
subtitles*

¿Así son los hombres?
Klaudia Reynicke
Svizzera | *Switzerland* 2013, 56', v.o.
sottotitoli in italiano e inglese | o.v. *Italian
and English subtitles*

CORTILE BONET

21.00 **CONCORSO | COMPETITION**

Almost friends, Nitzan Ofir
Israele | *Israel* 2014, 60', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and
English subtitles*

**La verdad bajo la tierra. Guatemala,
el genocidio silenciado**,
Eva Vilamala

Guatemala, Spagna | *Guatemala, Spain*
2014, 60', v.o. sottotitoli in italiano e
inglese | o.v. *Italian and English subtitles*

Naoshima (Dream on the tongue),
Claire Laborey
Francia | *France* 2014, 67', v.o. sottotitoli
in italiano e inglese | o.v. *Italian and English
subtitles*

DOMENICA | SUNDAY
12/07/2015

CHIOSTRO SANT'ANNA

20.00 Premiazione | *Award ceremony*

22.00 **CONCERTO | CONCERT**

**Il Viaggio di Giuseppantonio
da Napoli a Marsiglia**
Ambrogio Sparagna, Valentina
Ferraiuolo, Erasmo Treglia



SOLE LUNA DOC FILM FESTIVAL

Nel 2015 Sole Luna Festival compie dieci anni. Nato nel 2006 a Palermo, dal 2014 il festival si svolge a Palermo e a Treviso in sedi prestigiose. Si tratta di un festival di documentari, che ha come filo conduttore il dialogo tra le culture proponendo spaccati di vita ordinaria, riflessioni su temi sensibili, la violenza di genere, la guerra, storie di solidarietà e progetti di pace.

In occasione del nostro decimo compleanno, stiamo sviluppando nuovi ed ambiziosi progetti volti a rafforzare la nostra missione. Al fine di facilitare il successo di tali obiettivi l'associazione Sole Luna, quest'anno, ha lanciato la sua prima campagna di *crowdfunding* attraverso cui esorta amici e simpatizzanti a sostenere l'iniziativa condividendo questo messaggio ma anche con donazioni simboliche a partire da 1 euro o selezionando le splendide *rewards* che offriremo durante la campagna.

**AIUTACI A CELEBRARE QUESTO
SUCCESSO SU:
Kriticalmass.com/p/soleluna**

In 2015 Sole Luna Festival celebrates its 10th birthday. The festival was born in 2006 in Palermo and in 2014 has expanded taking place in prestigious sites of Palermo and Treviso.

The Sole Luna Festival is a documentary film festival, founded and based on an important theme which is the dialogue between cultures proposing stories of ordinary life, reflections on sensitive issues such as: gender violence, war, stories of solidarity and peace projects.

In the occasion of our tenth anniversary, we are developing new and ambitious projects with the aim to strengthen our mission. In order to ease the success of these objectives, this year the Sole Luna association launched its first crowdfunding campaign, through which it encourages friends and followers of the Festival to support the initiative by sharing this message around and also by making some symbolical donations, which start from 1 euro, or by selecting the wonderful rewards we offer during the program.

**HELP US CELEBRATE THIS ACHIEVEMENT
ON:
Kriticalmass.com/p/soleluna**



Bring the sun home, di Chiara Andrich e Giovanni Pellegrini (Produzione Sole Luna, 2012)
Audience Award 2015 Human Rights Film Festival, San Sebastian

Saluti <i>Welcome remarks</i>	9
L'Associazione <i>The Association</i>	21
La giuria <i>The jury</i>	23
La giuria speciale <i>Special jury</i>	29
Premi <i>Awards</i>	30
Concorso internazionale <i>International competition</i>	31
Omaggio ad Antonioni <i>Tribute to Antonioni</i>	65
Oltre il festival <i>Beyond the festival</i>	77
I dieci anni di Sole Luna <i>Ten years of Sole Luna</i>	87
Programma <i>Programme</i>	105



Finito di stampare
nel mese di giugno 2015
da Zeta Printing S.r.l. - Palermo